FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

GIUGNO 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"
Lc 24, 30

Chiunque, ovunque, sempre

Giornata mondiale del Rifugiato
20 giugno 2023

SOMMARIO

Pag. 2 Assemblea della Cooperativa Villa S. Ignazio
Pag. 4 'Venite in disparte', es. 2-4/6 Preghiera silenziosa 'Domande di Dio all'uomo'
Pag. 5 Esercizi brevi, 9-10 sett.
Pag. 5 Da Fratel Venzo
Pag. 6 "Essere presenza educativa"
Pag. 8 Assemblea Astalli
Pag. 9 Giornata del Rifugiato
Pag. 10 Da Samuele
Pag. 11 Don Milani è tra noi?
Pag. 12 Dal LED
Pag. 18 Dalla gita di primavera
Pag. 19 Settimana 'lagatiana'
Pag. 20 L'albero di Ines
Pag. 22 Vita di Casa
Pag. 23 Da antichi Amici
Pag. 24 Da Bagni Froy

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 543 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

resi mittente CPO Trento

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Dall'Assemblea della Cooperativa Villa S.Ignazio

Imparare, Stimolare, Realizzare

La 71ª Assemblea ordinaria della Cooperativa Villa Sant'Ignazio, che si è tenuta lo scorso 21 maggio, è stata partecipata, ricca di contenuti e organizzata in modo corale. Per la base sociale non si è trattato solo di un'occasione di incontro per approvare sia il bilancio sociale, sia quello economico, ma anche di un'opportunità per ripercorrere il 2022. "*Un anno impegnativo"*, come ha spiegato la Presidente Pina Gottardi nella sua relazione introduttiva, *"in cui da una parte, piano piano, ci siamo lasciati alle spalle la pandemia. Dall'altra, però è stato necessario porre particolare attenzione al risparmio energetico e non sono mancate difficoltà nel perseguire confronto e collaborazione con gli Enti del territorio".*

Dal discorso della presidente è emerso chiaramente il lavoro che il Consiglio di Amministrazione ha portato avanti con un impegno costante, orientato a costruire una visione comune e collaborativa e a custodire l'identità della Cooperativa promuovendone al tempo stesso lo sviluppo in un'ottica di crescita. "*Siamo riusciti ad avere un bilancio amministrativo positivo. Il merito è di tutta la cooperativa: ogni area di lavoro ha lavorato con competenza, passione e impegno crescendo nelle attività sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo".* La qualità del nostro lavoro è stata confermata a fine anno anche dall'affidamento/ finanziamento da parte della Provincia di Trento dei servizi che eroghiamo per i prossimi cinque anni.

Gottardi per descrivere lo specifico dell'impegno del Consiglio ha usato tre parole chiave: **Imparare, Stimolare, Realizzare.** Tre verbi che hanno caratterizzato la direzione del lavoro del Consiglio nelle diverse iniziative legate alla mission e vision dell'organizzazione.

Oltre le attività svolte più significative, il discorso della Presidente ha evidenziato alcuni punti chiave riguardanti gli obiettivi futuri. La Cooperativa vuole valorizzare e cercare un rapporto più stretto con i suoi soci e le sue socie, richiedendo il loro sostegno e il loro contributo di pensiero, competenze e riflessioni. Per questo *"è necessario migliorare la comunicazione interna attraverso l'utilizzo di strumenti tecnici che consentano di rimanere in contatto e conoscere tempestivamente i cambiamenti all'interno della Cooperativa".*

Sono poi stati individuati due temi guida per le scelte quotidiane e i progetti futuri: ecologia e sostenibilità ed educazione alla Pace. La cooperativa si impegnerà a essere attenta a questi temi nel prossimo anno e cercherà nuove risorse finanziarie e umane per realizzarli. Allo stesso tempo continuerà a sostenere un gruppo di giovani che ha trovato un punto di riferimento al suo interno, creando un ambiente intergenerazionale di proposte e collaborazioni. Inoltre, l'impegno nel volontariato sarà mantenuto in tutte le sue forme. Non mancherà il supporto alla diffusione dei valori che ci caratterizzano attraverso eventi come la Settimana dell'accoglienza e le serate culturali, in collaborazione con enti locali e regionali per promuovere un pensiero condiviso sul presente e il futuro.

Alla fine del suo intervento la presidente ha giustamente dedicato del tempo per ricordare e ringraziare determinate persone. Ha ricordato la nomina del primo presidente della Cooperativa Carlo Borzaga a Commendatore della Repubblica il 9/01/23. Poi ha proseguito affermando che *"la nostra casa è in movimento e in cambiamento anche per gli operatori che ci hanno lasciato e quelli che sono arrivati. Hanno cessato la collaborazione con noi: Cristian Bazzocchi (cuoco), Doru Sosa (Hope), Rossella Marsala (responsabile di casa), Kalilou Denè (Hope). È iniziata la collaborazione con: Diletta Zambanini (responsabile di casa), Massimiliano Odorizzi (cuoco), Maria Pontara (collaboratrice Progetti VSI), Pamela Casagranda (collaboratrice Progetti VSI) e Francesca Decarli (collaboratrice Ufficio stampa e comunicazione). Come nuova socia è arrivata lo scorso gennaio Barbara Salmaso. Dei nostri ospiti e collaboratori ci ha lasciato da poco Ionel, che è stato ospite a Casa Orlando e anche nostro dipendente come Hope.*

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

Dei soci ci hanno lasciati Ines Sciulli il 4/05/22, Adalberto Bonora l'8/06/22 e Francesco Conci il 14/04/23. Ricordiamo oggi tutti e tre (di Ines abbiamo celebrato l'anniversario il 4/05) con profonda gratitudine per quanto hanno fatto per la cooperativa e per tutto ciò che abbiamo potuto imparare dal loro esempio di vita. Francesco ci ha lasciato per ultimo, un po' più di un mese fa. Era un grande amico di Beppino Bragagna che il 5 maggio ha compiuto 100 anni. Entrambi li ricordiamo per la loro semplicità e schiettezza e per la loro generosa disponibilità ad aggiustare tutto. Parafrasando le 4 R del ***Riciclo*** *noi, pensando a loro, ne abbiamo individuate 5:* ***Recupera, Ripara, Riusa, Ricicla*** *e soprattutto* ***Ricorda.***

Anche il rapporto con la Fondazione sant'Ignazio ha avuto spazio nella relazione introduttiva ed è stata poi data la parola ad Anna Bozza, vicepresidente, e a Giorgio Delugan che ha presentato il progetto IllustrAzioni, un percorso su più tappe, definito dalla collaborazione fra la Fondazione stessa e la Cooperativa, incentrato sul recupero di materiali riguardanti la presenza a Trento della Compagnia di Gesù. Un lavoro di documentazione e di ricostruzione storica che ha attinto ai documenti interni della comunità dei Gesuiti, all'archivio Diocesano, a quello di Vita Trentina e a quello di Fractio Panis.

Durante la successiva presentazione corale del bilancio sociale, ampio spazio è stato dato al tema del risparmio energetico, dettato dalle contingenze emerse con lo scoppio della guerra in Ucraina, che ha portato la nostra realtà a fare una importante riflessione collettiva durante la cosiddetta ICEemblea. Tale riflessione è stata puntuale sia sulle azioni da intraprendere all'interno della Casa, per mitigare il problema energetico, sia sulla condizione comunitaria e personale di ognuno e ognuna di noi in questa fase storico-sociale complicata. I risultati da sottolineare, oltre al risparmio energetico attuato, vanno nella direzione di una maggior sensibilizzazione rispetto alla concreta riduzione di emissioni di CO_2 e alla possibilità di fare la nostra parte sui cambiamenti climatici.

Rispetto al lavoro sociale, che nell'esposizione da parte delle operatrici e degli operatori ha trovato un'articolazione chiara e completa, un problema che è stato evidenziato è quello della dimissione delle persone accolte a fine progettualità. Un nodo critico, generatore di ansie e preoccupazioni per gli ospiti, come ha sottolineato Francesca Luise, coordinatrice dell'area Accoglienze sociali: "*è costante, infatti, la fatica nel trovare soluzioni abitative valide nel libero mercato, nonostante l'aiuto e l'intermediazione di operatori e volontari, a causa della scarsità di alloggi a prezzi adeguati agli stipendi percepiti, pregiudizi verso le persone straniere e contratti di lavoro a tempo determinato (spesso rinnovati per anni tramite agenzie interinali) che non offrono sufficienti garanzie ai proprietari di appartamenti*". I passaggi in strutture di altri servizi, come Alloggi ATAS o appartamenti di Fondazioni, per non parlare delle case popolari Itea, richiedono tempi di attesa molto lunghi e imprevedibili e questo non facilita la progettazione delle dimissioni.

Alla relazione della presidente e alla illustrazione del bilancio sociale è seguita la presentazione, con deliberazioni relative, del bilancio di esercizio al 31/12/2022, che evidenzia un utile di euro 17.706,77 che fa ben sperare, e del bilancio di previsione 2022. Alessandro Bartolini, referente dell'amministrazione, ha spiegato che il primo indicatore interessante è stato il valore della produzione, che nel 2022 è stato pari a 1.433.511 euro, in decisa crescita rispetto al valore di 1.255.682 euro del 2021.

Nella parte finale dell'assemblea è stata presentata una proposta di ricapitalizzazione dalla vicepresidente Elena Graziadei e dal coordinatore generale Massimo Komatz. Graziadei nella sua relazione ha ricordato come *"lo scenario fondamentale sia l'equilibrio del benessere collettivo, da intendersi come afferente alle persone accolte, a coloro che lavorano e a coloro che svolgono la propria attività su base volontaria"*. Si tratta di una proposta non dettata da una necessità della Cooperativa sul piano economico -finanziario, dato che le riserve finanziarie sono adeguate, ma di un'opportunità di maggior coinvolgimento proprio della base sociale. Una ricapitalizzazione, quindi, che va letta con l'obiettivo di sostenere la mission e migliorare l'impatto che la base sociale può avere nell'organizzazione.

Risparmio energetico … e le 5 R

Il secchio con gli attrezzi di Francesco.

Panchetto per la preghiera e sgabello-cubo della cappella, poltroncina 'sistemata' della sala Caminetto

Andreas Fernandez
ufficiostampa@vsi.it

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Vi mostro la via"

(1 Cor. 12, 31)

"Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l'amore. Ma la cosa più grande di tutte è l'amore!" (1 Cor, 13, 13)

"La via maestra è l'amore. A dirlo non è una novità, ma a farlo è l'unica novità. Non è un caso che Paolo parli dell'amore come di una via, cioè di un cammino da percorrere, non di un insegnamento da dare. E non è un caso che in tutta la Bibbia non ci sia mai l'invito a predicare l'amore, ma sempre solo l'invito a camminare nell'amore." *(Paolo Ricca)*

con ***Mariolina Cornoldi***

Da sabato 12 agosto 2023 - ore 20.30
a martedì 15 agosto 2023 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione.
E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

"No, in modo alcuno
a noi è dato raggiungerti.
Sei tu che devi scendere
e perderti.
Tua natura non è
la divina indifferenza.
Tua natura è essere amore.
Sento i tuoi passi inseguirmi,
passi infaticati e discreti.
A noi chiedi appena
la volontà di essere salvati:
il miracolo di lasciarsi amare".

(D. M. Turoldo)

"Siamo stati mandati sulla terra
per un breve tempo,
perché impariamo a sostenere
i raggi dell'amore!"

(W. Blake)

Domande di Dio all'uomo

Per rinsaldare l'Alleanza nell'Amore

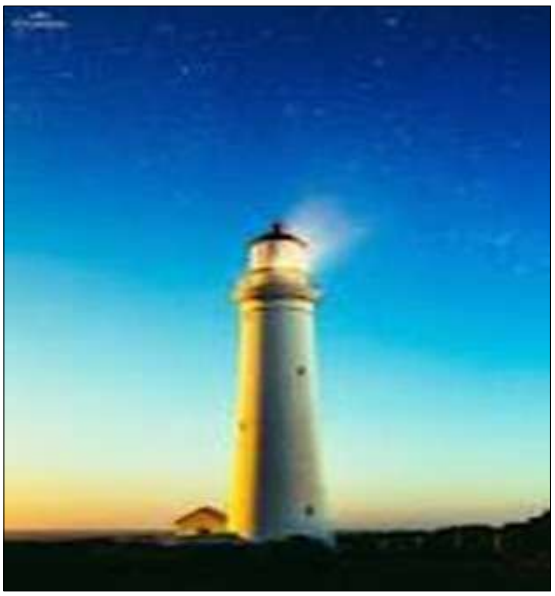
Una settimana residenziale di Esercizi Spirituali Ignaziani
da domenica 20 agosto - ore 9.00 a domenica 27 agosto - ore 14.00
con ***padre Alessandro Piazzesi sj***

Una settimana di Esercizi spirituali ignaziani per chi desidera alimentare la relazione personale con il Signore; immersi nel silenzio, nell'ascolto della Parola e potendo giovarsi di un accompagnamento spirituale personale.

La Parola di Dio, l'Antico e il Nuovo Testamento, parlano ancora oggi al nostro cuore… attraverso una serie di domande, di Dio e di Gesù.

Saranno offerti spunti di riflessione, di preghiera, di rilettura della propria vita.

Il clima di silenzio, per tutto il tempo, favorirà l'incontro con il Signore ed il contatto con se stessi e con la propria esistenza.



Informazioni e iscrizioni:
diaconia@vsi.it oppure cell. 377/3350444
Iscrizioni entro il 30/07/2023
Si accolgono fino ad un numero massimo
di 12 partecipanti.

Esercizi spirituali ignaziani brevi

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15)

con suor Sarah Bortolato

sabato 9 settembre - ore 20.30-21.30
e domenica 10 settembre - ore 9.00-18.00

Gesù Risorto incoraggia i suoi discepoli, ancora frastornati ed impauriti dopo la sua morte, a muoversi, a tuffarsi nella realtà per svolgere la propria missione. Un invito a un agire con "lingue nuove", che genera salvezza, vita. E io? Come arriva a me l'invito di Gesù Risorto a mettermi in gioco, muovermi, mettermi al servizio?

Diaconia della Fede propone un tempo prezioso di sosta nel silenzio per ascoltare come l'invito del Risorto può parlare alle nostre vite di oggi, interpellare il nostro metterci in gioco, nelle relazioni, nel volontariato o nel servizio che prestiamo.

Iscrizioni entro l'1/09/2023. Sono disponibili alcune stanze per chi desidera pernottare.

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

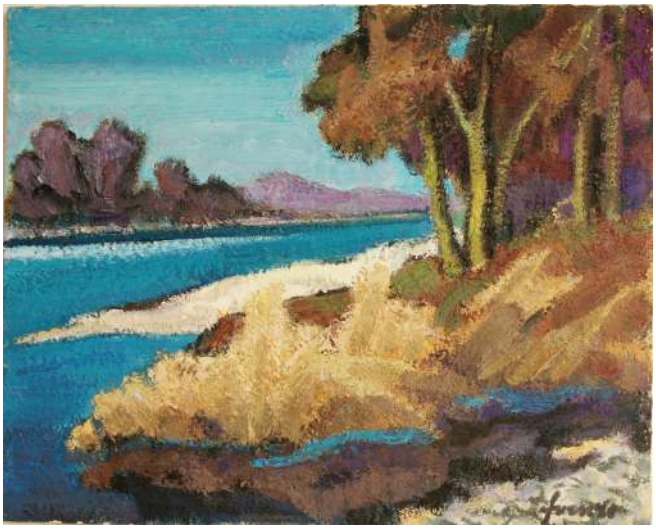
Associazione FratelVenzo

Tu sei la sorgente di ogni cosa,
dall'eternità.
E' un pensiero senza dimensioni.

Non c'è sentimento, immagine, parola che non ti sia presente da sempre. Quello che ti ho detto ieri, che ti dirò domani, che io stesso non conosco ancora è il fiore di miliardi di creature da tempi infinitamente lontani guidati dalla tua amorosa provvidenza.

Come impallidiscono le immagini della goccia d'acqua di fronte all'oceano, del granello di sabbia misurato col deserto! Siamo proprio il nulla diventato essere in un momento particolare della storia del mondo, esseri pieni di limiti con esigenze sconcertanti del "sempre" e del "tutto".

Dai Diari di Fratel Venzo, Quaderno 8,VI



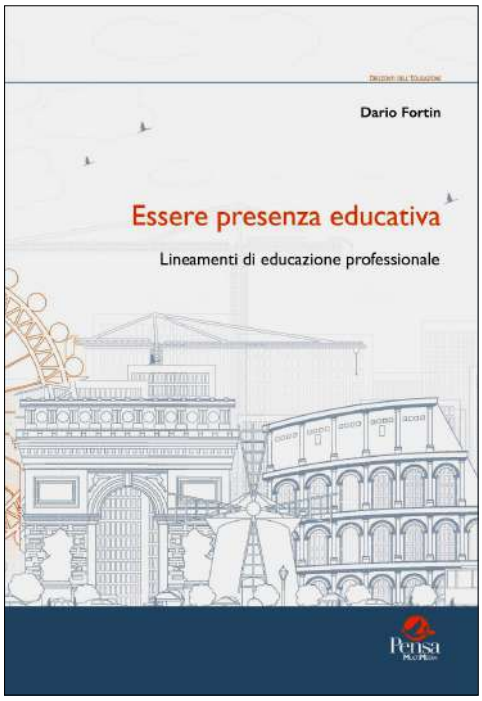
44 - ex G 108, Il lago, 1973_-001.JPG

Associazione FratelVenzo - aps - aderente alla Fondazione S. Ignazio
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - e-mail: fratelvenzo@vsi.it - www.fratelvenzo.it

La presenza che educa

Nell'ultimo libro di Dario Fortin criteri, metodi e strategie per cercare di aiutare gli altri. Un manuale di studio, comprensibile anche ai non addetti al lavori. Ai quali pure si rivolge.

Introduce all'ambito dell'educazione professionale affrontando principi etici e metodologie di intervento che sono il frutto sia di risultati di ricerca che di riflessioni nate dall'esperienza diretta dell'autore nel campo sociosanitario e della formazione il libro **"Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale"** (Pensa MultiMedia) di Dario Fortin. Professore aggregato in Metodologia dell'educazione professionale al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento e già Coordinatore generale di Villa S.Ignazio, realtà di Trento che si occupa di accoglienza sociale, volontariato e attività di formazione personale e professionale, e del CNCA Trentino-Alto Adige (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), Fortin da 17 anni insegna al corso di laurea in educazione professionale a Rovereto. Gli abbiamo posto alcune domande proprio in occasione dell'uscita di questo suo ultimo libro.



Un volume così corposo con più di 400 pagine ci fa capire che il tema educativo va ancora esplorato.

Con una guerra alle porte di casa diventa ancora più urgente. Anzitutto perché Maria Montessori ci diceva che "costruire la pace è opera dell'educazione" e poi perché abbiamo un bisogno estremo dell'approccio educativo quando aiutiamo gli altri. Ma prepararsi a svolgere un lavoro educativo in questo settore richiede un'intensa attività didattica teorica, esperienziale e pratica, in quanto l'educatore si rivolge sia a soggetti con importanti fragilità, con problemi di salute mentale, dipendenza o con disabilità, sia alla comunità locale. Nella nostra società, infatti, ci sono sempre più persone particolarmente esposte a disuguaglianze ed emarginazione, per cui l'impegno dell'educatore è diretto oltre alla riabilitazione sociale, anche alla sensibilizzazione della cittadinanza.

Un impegno formativo che da poco si è assunto direttamente l'Ateneo di Trento.

Con la recente nascita di Medicina, il corso di laurea è attivato dal CISMed del nostro Ateneo, dopo 16 anni di proficua collaborazione con l'Università di Ferrara. La sede rimane a Rovereto presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, dove si lavora con spirito collaborativo in un collegio docenti formato, oltre che da educatori professionali, anche da sociologi, pedagogisti e naturalmente psicologi. Da quest'anno i medici saranno incardinati nell'Ateneo trentino e questo favorirà un maggior aggancio con i servizi dell'Apss.

Il sottotitolo "lineamenti di educazione professionale" ce lo fa immaginare come un manuale di studio.

Devo dire che in primo luogo ho pensato ai miei studenti, con i quali facciamo questo percorso triennale che li prepara ad un lavoro in campo sociosanitario molto bello, ma difficile. Tuttavia, non si tratta di facili consigli per risolvere problematiche complesse, in quanto non esistono ricette valide per tutti. In ogni caso il manuale è scritto con un linguaggio comprensibile anche a volontari, genitori, caregivers o giovani in servizio civile. Anche queste figure partecipano alle azioni di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione sociale, in quanto il campo dell'educazione appartiene a tutti.

Non solo un libro per addetti ai lavori.

Direi che è rivolto a quanti vogliono conoscere i criteri, i metodi e le strategie per cercare di aiutare gli altri, ma con un approccio educativo, cioè non solo assistenziale. Si tratta di andare nelle direzione di "essere presenza educativa", ovvero di aiutare con pazienza e rispetto a rimuovere gli effetti delle assenze, dei vuoti, delle privazioni subiti dalle persone più fragili.

Quali sono gli argomenti più importanti affrontati?

Anzitutto, vorrei segnalare la significativa prefazione del professor Giuseppe Milan, un pedagogista molto importante, e colgo l'occasione per ringraziarlo. Il lettore poi trova una suddivisione in tre parti: storia e cornice identitaria del ruolo educativo, con i passaggi e personaggi che hanno generato questa figura, alcuni aspetti epistemologici e relativi atteggiamenti tipici del professionista dell'educazione; la seconda parte affronta i metodi dell'intervento educativo, le strategie relazionale, le tecniche di progettazione educativa, le competenza di counselling e il lavoro di rete; la terza parte descrive la metodologia e la formazione che l'educatore attua come facilitatore e animatore del processo di apprendimento in gruppo.

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

Quali le fonti di ricerca principali?

Le fonti di riferimento provengono da studiosi delle diverse scienze dell'educazione: filosofi, pedagogisti, psicologi, educatori, medici, social workers e sociologi, ma ho voluto dare spazio anche a operatori "apripista" particolarmente motivati, sia laici che religiosi, conosciuti nel nostro Paese e a livello internazionale, che hanno ispirato molti educatori - volontari o professionisti - nell'ultimo secolo. Nell'esempio del Trentino, per quanto mi riguarda, sono molto grato a tutti i miei formatori che ho incontrato, con particolare riconoscenza a padre Livio Passalacqua di Villa Sant'Ignazio e a padre Guglielmo Cestonaro della Comunità Murialdo: hanno saputo scorgere prima di altri la necessità della "presenza" quale modo di essere in una relazione significativa con se stessi, gli altri e il mondo.

da "***Vita Trentina***"
del 19 marzo 2023

Dario Fortin,
Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale.
Pensa MultiMedia - 2022
p. 438, 35.00 euro

… riportiamo alcuni "passaggi" dalla "Prefazione" di Giuseppe Milan …

"Una prefazione dovrebbe essere sintetica, essenziale, e non sottrarre al lettore la sua personalissima responsabilità di impegnarsi a sfogliare il testo, pagina dopo pagina, e a far tesoro degli insegnamenti, delle sollecitazioni, degli arricchimenti che gli sono regalati. Mi limito perciò a soffermarmi sul distillato essenziale che io stesso, da lettore, ho ricavato dalla ricca e appassionata analisi di Dario Fortin: un'analisi sull'"educazione professionale" che è l'evidente conseguenza di una prolungata e intensa ricerca, che vede una strettissima sinergia tra contributi teorici e apporti esperienziali e che – lo ammetto facilmente – mi ha insegnato molto.

Il *distillato essenziale* è espresso dal titolo, dove si evidenzia l'imprescindibile legame tra *"professione educativa"* e *"presenza"* (…).

Come afferma Lévinas, sono posto dinanzi a un *"volto"*, dinanzi ad una "*nudità umana*" *che è debolezza, appello, bisogno, fragilità, vulnerabilità, ma che possiede anche "una strana autorità disarmata, ma imperativa, che mi interpella in qualità di io responsabile di questa miseria".*

Questo "stare", dimensione perciò qualificante della professione, è "presenza". Si postula perciò l'equazione *professione=presenza*.

Quest'equazione può tuttavia rischiare di essere una formula facile e superficiale: bisogna problematizzare, sondarne i significati autentici, attuare un intelligente lavoro di discernimento, dato che ne parliamo in rapporto ad un ambito specifico, estremamente esigente, quello dell'educazione.

È infatti evidente che una mera compresenza temporale e spaziale di educatori e educandi, di insegnanti e di allievi, non basta a garantire che l'agire implicato sia davvero educativo. Si può essere lontani e distanti, anche stando in presenza e a stretto contatto di gomito.

E, quasi paradossalmente, si può essere intimamente *presenti* anche se fisicamente *a distanza*, a patto che questa esperienza della *presenza a distanza* sia la concreta, preziosa e forse inattesa conseguenza di un essere stati intensamente presenti – *a tu per tu* -: un'esperienza, questa, che può radicarsi nella memoria esistenziale come un *imprinting* identitario profondo, come una compagnia interiore che si mantiene – e perfino può rafforzarsi – anche a distanza di spazio e di tempo. Questo accade – come ho sostenuto nel mio *"A tu per tu con il mondo"* (2020) – quando l'educatore, proprio per la sua capacità di essere *presenza*, passa dalla posizione *extra* a quella *intra*, diventa perciò *"tu interno"*, *"educatore-interno"*, capace realmente di *"includere"* l'educando stesso, che a sua volta lo ritrova in sé, lo include nella propria mente e nella propria storia: la relazione si configura a tutti gli effetti come *"inclusione reciproca"*.

La *conditio sine qua non*, ribadisco, è quella che questa relazionalità dialogica *abbia luogo* con l'intensità, l'intenzionalità, l'attenzione cui Dario Fortin si riferisce in tutto il testo, nella consapevolezza che il "luogo" del-l'incontro deve necessariamente essere concreto, vissuto, calpestato: soltanto in questo modo esso viene "abitato", introiettato come qualcosa che accade e che non è meramente virtuale: l'educando avverte così, qualsiasi sia l'itinerario che sta percorrendo, di essere un *"abitante abitato"*, di possedere una dimora esistenziale preziosa, quella di una *presenza* condivisa e che inietta fiducia. (…)

Riformulando perciò quanto già sostenuto, possiamo affermare che il problema non sta tanto nell' *educazione a distanza* (o nell'*educatore a distanza*) ma sta nella *distanza dell'educazione* (o nella *distanza dell'educatore*). Evidentemente non si tratta di un semplice gioco di parole: qui entra davvero in gioco il significato della *presenza* di qualità in educazione, ed è questa è l'idea-chiave che, attraverso la penna di Dario Fortin, attraversa ogni parte del volume, consente di leggere criticamente la storia dell'educazione professionale e le concrete attuazioni, ne individua le finalità e avanza coerenti proposte metodologiche.

La forza intelligente di questa proposta sta, proprio come sottolinea l'Autore, nell'essere "in cammino", un cantiere aperto, come non può non essere l'educazione professionale. Anzi, il mio parere è che proprio questa *insecuritas*, questa *"incon-clusione"* (direbbe Freire), perfino questa umile sensazione di orfanezza e di essere "figli di un dio minore", sia l'indispensabile antidoto alla pseudo-sicurezza dei superficiali ricettari pedagogici, purtroppo assai diffusi, che svendono a operatori ingenui l'impressione che basti essere meri esecutori per avere la presunzione di efficienza pedagogica.

Meglio essere ricercatori "indefinibili", mendicanti di incontri, capaci di quell' "andirivieni" in un percorso "a spirale" che, come per la lettura di questo volume, ti orienta a esplorare, ad andare avanti per poi indietreggiare e ripercorrere a ritroso tratti già visti, proprio per andare in profondità rispetto a questioni sempre aperte, sempre nuove. Essendo, in ogni caso, "presenza" creativa a se stessi e agli altri.

Giuseppe Milan

Accogliere: una straordinaria opportunità di futuro

di ***Sandra Mattei*** e ***Sara Nichiri***

Il 26 maggio si è svolta presso Villa Sant'Ignazio l'**Assemblea sociale del Centro Astalli Trento**, che prevedeva il rinnovo del consiglio direttivo e del presidente, riconfermato, Stefano Graiff, affiancato dal coordinatore Stefano Canestrini.

Presente da oltre vent'anni sul territorio trentino, l'associazione svolge gran parte della gestione delle persone richiedenti asilo che arrivano nella nostra provincia. Con il motto "**accompagnare, servire, difendere**", Astalli accoglie circa **400 persone richiedenti asilo e rifugiate**, in diversi progetti di accoglienza e inclusione sociale, organizzati anche in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento e altre associazioni (Casa accoglienza Padre Angelo, Atas onlus, Villaggio del Fanciullo Sos e Villa Sant'Ignazio). Da quando la Provincia ha depotenziato il sistema pubblico di accoglienza diffusa preesistente, l'associazione **si occupa anche di chi da questi progetti rimane escluso**, con il progetto Astalli Incontra, che offre una rete di **servizi informativi e operativi**, per aiutare a trovare un posto di lavoro e una casa, ma anche supporto psicologico e sociale.

Le strutture che partecipano alla presa in carico dei migranti forzati, che nel 2022 hanno ripreso ad arrivare in Italia in modo massiccio (dai 67.040 del 2021 sono passati a 105.129 attraverso la Rotta Mediterranea e da 11.000 a 29.200 attraverso la Rotta Balcanica) comprendono, tra le altre, una residenza con dormitorio a Casa San Francesco, a Spini di Gardolo, e diverse strutture messe a disposizione da ordini religiosi come Dehoniani, Comboniani, Cappuccini, Francescani, Gesuiti e Canossiane rispettivamente a Villazzano, Martignano, Mezzolombardo, Laste e Trento.

Un sistema di accoglienza, quello dell'associazione, che può contare su **66 operatori** e su **90 volontari**, un dato significativo che dimostra come da parte della comunità trentina sia presente una disponibilità a prendersi carico delle persone più fragili e ai margini.

Questi concetti sono stati ribaditi venerdì durante l'assemblea sociale. I soci presenti hanno eletto, oltre al Presidente, i **nuovi membri del consiglio direttivo**: Elisabetta Cescatti (GRIS), Laura Pedri (Villa S.Ignazio), padre Alberto Remondini (Fondazione Sant'Ignazio), Giovanna Fabris (Centro Astalli), Tommaso Bisoffi (Centro Astalli) e Giorgio Dossi (edizioni Erickson).

Va sottolineato che la Provincia di Trento, in accordo con il Commissariato del governo, ha stabilito poco dopo il suo insediamento un **tetto di 600 migranti forzati** da accogliere in Trentino, aumentato a 700 solo lo scorso gennaio, a fronte delle oltre 300 persone che dormivano in strada in attesa che si liberasse un posto. **Il riconfermato presidente Graiff ha ribadito che non c'è nessuna emergenza migranti**, perché da noi arriva circa una persona al giorno, attraverso la violenta Rotta Balcanica, e di tutti gli sbarchi dal Mediterraneo in Trentino non arriva più nessuno ormai da anni. La vera emergenza sta nel **riuscire a garantire accoglienza a chi chiede asilo**, anziché costringere le persone a dormire e vivere in strada in attesa di vedere garantito il loro diritto all'accoglienza.

«Ciò che ci è richiesto è, sì, di costruire sistemi di gestione delle migrazioni adeguati, ma soprattutto di **ascoltare, metterci in relazione, restituire alle persone rifugiate la loro centralità**» ha affermato Graiff nel suo discorso. «Ciascuna persona sia stimolo, obiettivo, valore… Ci è richiesto di **togliere i fratelli dall'anonimato e trasformarli nel centro del nostro agire**».

Nel corso dell'Assemblea sono stati approvati il bilancio economico e il **Rapporto annuale**. Quest'ultimo conferma che la Rotta Balcanica è la via più percorsa dalle persone migranti che raggiungono l'Europa. **Nel 2022 sono arrivati in Trentino 382 migranti forzati** (230 nel 2021) e il totale degli accolti corrisponde solo all'1 per cento dei migranti forzati accolti in Italia. Le nazionalità prevalenti delle persone accolte nei progetti di accoglienza in Trentino sono **Pakistan** (47%), **Nigeria** (25%) e il 2% sia dal **Senegal** che dal **Gambia**.

Il Rapporto annuale, racconto dell'ultimo anno dell'associazione, narra del lavoro di quest'ultima e del territorio su cui è attiva, dando testimonianza del lavoro svolto e delle idee trasformate in azioni, insieme alla comunità locale e alle istituzioni. Soprattutto, racconta delle persone migranti forzate, a cui l'associazione si affianca per percorrere insieme un pezzo di strada.

… condivisioni in Assemblea

□□□

Giornata mondiale del Rifugiato 2023
Comunità in gioco

di ***Centro Astalli Trento***

Manca poco alla **Giornata Mondiale del Rifugiato**. Quest'anno la ricorrenza ci trova in un momento complesso: i fatti degli ultimi mesi hanno riportato le migrazioni forzate al centro del dibattito pubblico. Purtroppo però, a tanto rumore non è seguita la scelta di politiche di apertura. Al contrario, si è tornato a parlare delle migrazioni forzate come di un'emergenza, degli ingressi come di "invasione", dell'integrazione come di "sostituzione etnica". Ancora una volta, anziché gestire la migrazione come un **fenomeno strutturale**, la politica sceglie di nutrire paure infondate, per giustificare misure miopi e violente. Misure che peggiorano la situazione già precaria di chi arriva nel nostro paese, lasciandosi alle spalle dolore e violenza, in cerca di pace e sicurezza.

Per questi motivi, quest'anno più che mai ci sembra importante essere presenti, **in tanti luoghi**, e celebrare questa Giornata in maniera diffusa e partecipe. Vogliamo celebrare la Giornata Mondiale del Rifugiato nelle valli e nei luoghi periferici della provincia, organizzando e prendendo parte ad eventi diversi. Il filo rosso che li terrà insieme sarà la nostra presa di posizione: **siamo una comunità accogliente**, capace di fare delle tante diversità una ricchezza, e pretendiamo che chi fugge da pericoli e violenze trovi qui accoglienza e sicurezza.

Dal 13 giugno la nostra mostra fotografica "**Nella direzione giusta. Da Bihać al Trentino con i migranti che percorrono la Rotta Balcanica**" sarà a **Ponte Arche**, presso la biblioteca di Comano Terme. La mostra è un tuffo multisensoriale a Bihać, sul confine tra la Bosnia-Erzegovina e la Croazia, dove il viaggio di molte persone migranti si interrompe a causa dei violenti respingimenti della polizia. In occasione della GMR, la biblioteca che ospita la mostra organizzerà anche un evento nel **pomeriggio del 20 giugno**, in collaborazione con l'associazione La coperta di Yusuf.

Per la Giornata mondiale del Rifugiato saremo anche a **Cles**, in Val di Non, nell'ambito della rassegna "Cles per l'Agenda 2030". Nel bimestre maggio-giugno la rassegna dedicherà numerosi eventi agli obiettivi 1 e 2 dell'Agenda: "sconfiggere la fame" e "sconfiggere la povertà". Il **20 giugno a partire dalle 20.30** ci troveremo in **Corso Dante** per dialogare con Angela Tognolini, scrittrice e operatrice della nostra associazione, e una persona rifugiata che condividerà con il pubblico la sua esperienza e le sue riflessioni. La seconda parte della serata sarà dedicata alla visione di un film in collaborazione con **Cinéma du Désert**, che proietterà una pellicola dal suo camion ad alimentazione solare.

Il **24 giugno** saremo a **Rovereto**, insieme alla rete che ormai da alcuni anni organizza insieme questo evento, per una giornata di scambio e incontro, in cui **fare comunità attraverso il gioco, lo sport, il cibo e la musica**. L'evento, dal titolo "**Una comunità in gioco**", si svolgerà presso l'**Oratorio di Borgo Sacco** a **Rovereto,** a partire **dalle 16.30**. È proprio in accordo con questa ampia rete che abbiamo deciso di riprendere lo slogan utilizzato da UNHCR lo scorso anno. Ci sembra ancora fondamentale ricordare e pretendere che le persone costrette a fuggire dai loro luoghi d'origine meritino di essere **trattate con dignità**, **chiunque esse siano**; che debbano essere **accolte**, **da ovunque provengano**; che le persone migranti forzate abbiano **diritto alla protezione**: **sempre**.

Sara Nichiri

Associazione Centro Astalli Trento ONLUS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: ***cultura@centroastallitrento.it***
sito: ***www.centroastallitrento.it*** **-** ***centroastallitrento***

Tempo di bilancio … sociale!

Maggio è tempo di bilanci e anche Samuele ha da poco presentato e approvato i bilanci del 2022. **In questa sede vorremmo presentarvi in breve il nostro bilancio sociale,** una fotografia del nostro mondo che vuole provare a rappresentare, anche attraverso i numeri, il cuore della nostra attività formativa. Una bella occasione per ripercorrere e fare il punto sull'anno passato e far emergere quel quadro ricco e complesso che caratterizza i nostri servizi. Proviamo qui allora a raccontarvi qualche sfumatura di quello che abbiamo fatto, sperando che tra le righe dei dati riusciate ad intravedere le tante storie che li accompagnano e li determinano.

Come sempre, iniziamo dalle persone. I corsisti che la cooperativa ha formato nel 2022 sono stati complessivamente 323, suddivisi nei nostri 3 principali canali formativi.

Il primo di questi riguarda gli interventi di accompagnamento al lavoro, nello specifico si tratta dei laboratori formativi interni e di due progetti del Fondo Sociale Europeo per l'inclusione lavorativa, che hanno coinvolto complessivamente 46 persone. Tutti interventi personalizzati, mirati al potenziamento della dimensione lavorativa e sociale di persone con disabilità e in situazioni di disagio sociale. Nello specifico, la maggior parte delle fragilità intercettate nel 2022 sono state legate a problemi di salute mentale, mentre una parte minore ha riguardato disabilità cognitive e svantaggio sociale. Due dati sono particolarmente rilevanti in questo senso, la presenza media dei corsisti che si è attestata sull'81% e, non tanto in termini di risultato quanto in termini di impegno, il fatto che il 65% abbia raggiunto pienamente gli obiettivi formativi previsti (perso-nalizzati per ciascuno in base alle proprie esigenze). Tra i corsisti formati 3 hanno trovato poi un lavoro retribuito e 2 un inserimento in borsa lavoro.

Il secondo canale riguarda l'assistenza educativa a favore di allievi con B.E.S., cioè interventi mirati a favorire l'apprendimento, l'inclusione e la crescita di alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali attraverso l'affiancamento di educatori qualificati. 76 alunni sono stati coinvolti nel 2022 attraverso: i servizi di assistenza scolastica in 4 diverse scuole, i percorsi di alternanza scuola -lavoro all'interno dei laboratori della cooperativa e 4 Progetti del Fondo Sociale Europeo sull'asse antidispersione scolastica. Per quanto riguarda invece le vulnerabilità intercettate attraverso questo servizio, sono state: per la grande maggioranza disabilità, in buona parte disagio sociale, in parte minore invece immigrazione e problemi di salute mentale.

Il terzo riguarda l'alfabetizzazione e didattica dell'italiano L2, ossia il servizio rivolto a richiedenti asilo e rifugiati adulti e a studenti stranieri inseriti nelle scuole. A questo settore hanno aderito 201 persone nel 2022, riscontrando una netta maggioranza di partecipanti adulti e una quota minore di giovani tra i 19 e 24 anni e di minorenni, coinvolti grazie alla collaborazione con il Centro Astalli, al progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), all'accoglienza straordinaria e ad un progetto finanziato dalla fondazione Caritro a supporto dei minori.

Fare comunità e creare reti è poi parte integrante dei nostri servizi, per questo da anni costruiamo e promuoviamo reti territoriali nella convinzione che il fare insieme sia una dimensione essenziale per innescare il cambiamento e creare un impatto sociale positivo. In termini di servizi di comunità, questi sono i numeri del 2022: 60 eventi, 3 quartieri coinvolti, 650 beneficiari dei servizi e 1800 partecipanti circa.

Per quanto riguarda invece volontariato e cittadinanza attiva, nel corso dell'anno abbiamo potuto contare sull'apporto di 28 volontari, beneficiando di 2.030 ore di volontariato. Grazie alla collaborazione con Villa S. Ignazio, inoltre, abbiamo attivato anche 5 percorsi di Servizio Civile Universale Provinciale.

Un ultimo appunto sulla questione ambientale, tema fin dall'inizio cruciale all'interno delle nostre attività e oggi sempre più urgente. Nello specifico, nel corso del 2022 queste sono le principali azioni che, nel nostro piccolo, abbiamo messo in campo su questo fronte: la gestione di un mercato dell'economia solidale per promuovere produzioni sostenibili del territorio e l'attivazione del

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)
progetto Carosello di San Martino per animarne lo spazio; l'investimento sul progetto "La Botega di Samuele" - spazio di acquisto solidale - e l'attivazione di circuiti per il recupero e la valorizzazione del cibo invenduto (Frutta Freska, Too Good To Go); la valorizzazione dell'economia circolare attraverso il recupero di circa 750 mq di pellami di fine serie grazie alla linea Green del laboratorio del cuoio (in collaborazione con La Sportiva); la coltivazione biologica di 2 ettari di orti e vigneti e l'adesione a progetti e associazioni per la tutela della biodiversità agricola (Pimpinella, Biodistretto e Muse); la partecipazione al progetto "¡BeJetzt! giovani attivi per lo sviluppo sostenibile 2030"; la costante selezione delle materie prime e di imballaggi eco compatibili.

Abbiamo chiesto infine a tutti i nostri laboratori di riassumere il 2022 in 3 punti e riportiamo qui quello che spontaneamente è emerso.

- **Per il laboratorio del cuoio**: un anno particolarmente florido per il negozio e per i percorsi formativi; il rilancio della partnership con La Sportiva e l'avvio di nuove importanti collaborazioni; l'apertura dell'e-commerce di Artelier.
- **Per il laboratorio di ristorazione**: l'apertura di un nuovo spazio formativo, l'Unibar di Sanbàpolis; la grande ripresa di tutti i servizi catering con un importante servizio continuativo con FBK; l'ampliamento del laboratorio di trasformazione, in filiera con La Botega di Samuele.
- **Per il laboratorio di agricoltura sociale**: la piena maturazione del settore viticolo, sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista sociale (due corsisti inseriti in aziende viticole e attivazione del progetto Fse "Percorso vitae 2.0"); l'attivazione del progetto Filarium, un orto-laboratorio scolastico sul tema delle fibre vegetali (che ha coinvolto 15 studentesse del Centro Moda Canossa); il rafforzamento delle reti territoriali con il biodistretto grazie al progetto Terra Aria Acqua.
- **Per la Botega**: il primo anno del negozio in città e l'affissione dell'insegna; gli ottimi riscontri formativi (8 corsisti in media inseriti nel laboratorio e avvio progetto Fse "Spazio Botega"); la nuova collaborazione con l'associazione Nina Kakaw sugli ovoni di Pasqua e i feedback positivi sulle proposte di Natale (sia da parte delle aziende che dai privati).

Un anno, quindi, sicuramente ricco di percorsi, di eventi e novità, ma sempre con un unico obiettivo: la costruzione di una comunità inclusiva e sostenibile, dove ciascuno possa trovare il suo posto.

Se anche voi vi ritrovate in questa visione di comunità e volete farne parte, potete aiutarci a costruirla con un piccolo gesto: donando il 5x1000 alla Cooperativa sociale Samuele (basterà inserire nella dichiarazione dei redditi il codice 01615870225).

Elena Zucal e Jacopo Piffer

Don Lorenzo Milani - a cento anni dalla nascita

Nel centenario della nascita di don Lorenzo Milani (Firenze 27/05/1923) dobbiamo chiederci che cosa abbiamo imparato da lui. Sicuramente il suo motto "***I care***", è caro a tutti noi e anche oggi ci indica la strada dell'inclusività, della crescita culturale di tutti, del considerare i problemi dell'altro come nostri, come problemi di cui siamo responsabili. Prenderci cura di tutti e di ciascuno, non escludere nessuno, lavorare perché ognuno scopra il suo potenziale e la possibilità di portare il suo contributo, sono le basi da cui partire per costruire comunità, partecipazione e democrazia vera. Alcune sue riflessioni sono tuttora uno stimolo e una profezia.

«I ragazzi qui studiano e pensano, ma anche io studio e penso con loro. […] normalmente arriviamo alla verità insieme. Quando rimane qualche divergenza, il bene che ci vogliamo ci aiuta a risolverla e a convivere senza tragedie. Perché questo bene è fatto di rispetto reciproco» (Lettera ad un amico, Natale 1965).

Anche la **Cooperativa Samuele** nei suoi percorsi formativi e la cooperativa **Forchetta & Rastrello** nei suoi obiettivi di inserimento lavorativo, ci ricordano che dobbiamo ancora imparare da don Milani, sia rispetto al non arrendersi di fronte alle difficoltà, sia rispetto a come si impara e si vive insieme.

"*Devo tutto quello che so ai giovani operai e contadini cui ho fatto scuola…. Io ho insegnato loro soltanto a esprimersi mentre loro mi hanno insegnato a vivere… Io non ero così e perciò non potrò mai dimenticare quel che ho avuto da loro"* (Esperienze pastorali)

Prendersi cura per facilitare l'apprendimento è basato però più sull'essere che sul fare. *"Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola e come faccio ad averla piena. … Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di* ***come bisogna fare per fare*** **scuola,** *ma solo di* ***come bisogna essere*** *per poter far scuola."* (Esperienze pastorali)

E ciò che si impara insieme ha un significato maggiore dei contenuti e degli obiettivi proposti. "*Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia."* (Lettera a una professoressa)

Caro don Lorenzo Milani, grazie per averci insegnato il coraggio della giustizia e del prendersi a cuore.

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di attività programmate ...

MOVIMENTO BIOENERGETICO - Matinée estiva con ***Emanuela Weber Daini***	**Sabato 10 giugno 2023** h 09.30-12.00
CAFFE DIBATTITO - al BarNaut *con* ***Thierry Bonfanti***	**Martedì 13 giugno 2023** h 20.00-22.00 - **presso BarNaut coop. Samuele**
MOVIMENTO E MEDITAZIONE **Dall'esperienza del libro EQUIM** con ***Elena Graziadei***	**Domenica 18 giugno 2023** h 17.00-19.00 —
CANTO CREATIVO con ***Elena Sartori***	**Mercoledì 5 - 12 - 19 - 26 luglio 2023** h 18.30-20.00
14ª ed. BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO **Propedeutico alla relazione di aiuto - secondo l'ACP** con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***	**Intensivo estivo 27-30 luglio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30 —
Formazione al Pronto Soccorso Emozionale (PSE) (per operatori della nascita) - con ***Barbara Walcher***	**Weekend 7-8-9 settembre 2023** h 9.00-18.30
Introduzione GENITORI EFFICACI - METODO GORDON - con *Claudia Giglioli*	**n. 8 incontri** (date da definire) h. 19.30-22.30
MOVIMENTO E MEDITAZIONE - dall'esperienza del libro EQUIM con ***Elena Graziadei***	**Mercoledì - dal 13 settembre 2023** (13 incontri) h. 18.30-20.30 —
MEDITAZIONE MINDFULNESS con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	**Sabato 16 settembre 2023** h. 09.30-12.30
CAFFE DIBATTITO - al Bar Naut *con* ***Thierry Bonfanti***	**Martedì 19 settembre** (da confermare) h 20.00-22.00 **presso BarNaut coop. Samuele**
LA GESTIONE DEI CONFLITTI *con* ***Thierry Bonfanti*** —	**29-30 settembre e 1 ottobre 2023** Venerdì h. 15.00-19.00 Sabato e domenica h. 9.00-13.00 e 14.30-18.30
MOVIMENTO BIOENERGETICO con ***Emanuela Weber Daini***	**Mercoledì dal 4 ottobre** (10 incontri) h. 18.30-20.00
CONFERENZA SULLA MEDIAZIONE *con* ***Thierry Bonfanti***	**Giovedì 5 ottobre 2023** h. 20.00-22.00

SU FRACTIO PANIS DELL'ESTATE CONFERMEREMO LE ATTIVITA'
E I PREAVVISI RELATIVI ALL'AVVIO DEL NUOVO ANNO SOCIALE 2023-2024

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Movimento Bioenergetico

con ***Emanuela Weber Daini***

Matinée estiva all'aperto - Sabato 10 giugno - dalle 9.30 alle 12.00

E' una proposta di Emanuela Weber che il 4 ottobre inizierà poi un nuovo percorso.

*"Una persona che non **respira** a fondo riduce la vitalità del corpo; se non si **muove** liberamente limita la vita del corpo; se non **sente** pienamente restringe la vita del corpo." (Alexander Lowen)*

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà

CONDUTTRICE

Emanuela Weber Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

Il conduttore della Classe sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire": ne consegue una sorta di apprendimento sulla propria realtà interna e di riconoscimento del proprio ritmo. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.

Caffè Dibattito

con ***Thierry Bonfanti***

martedì 13 giugno 2023 - ore 20.00-22.00

Presso BarNaut della Cooperativa Sociale Samuele, Villa S. Ignazio

Il Caffè Dibattito è un luogo di espressione, di riflessione, di confronto per la comunità. Diventa occasione per incontrarsi, conoscersi ed esprimersi liberamente sugli argomenti scelti dagli stessi partecipanti in un processo attivo e democratico che aiuta a rompere l'isolamento, educa al dialogo, crea nuovi legami, riduce la conflittualità e dà la stessa importanza a tutti i partecipanti.

STORIA: Nel 1992, a Parigi, nacque il primo "café philosophique" (caffè filosofico). Si trattava di un dibattito pubblico che si svolgeva in un bar ed era aperto a tutti i clienti del locale. Ebbe un successo tale che oggi, quasi tutte le città francesi hanno il loro "Café philo".

Nel 1995, Thierry Bonfanti, Michel Lobrot e Nicole Habrias, decisero di proporre una formula diversa e crearono il Café-Débat (Caffè-Dibattito) che Thierry importò in Italia.

ESSENZA: Rispetto al caffè filosofico francese ci sono due differenze fondamentali:

1. La prima è che **l'argomento viene scelto dal pubblico**, la sera stessa, con una procedura democratica a votazione.
2. La seconda è che è condotto in modo che ognuno possa esprimersi attingendo alla propria esperienza di vita. Gli argomenti scelti non sono quindi necessariamente di carattere filosofico. **E' possibile parlare di sé**, del proprio vissuto, di argomenti della vita quotidiana, **favorendo la libertà di espressione ed il confronto di idee, mondi e culture diverse.**

CONDUTTORE:

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di Trento e di Verona, mediatore e formatore esperto nell'ambio relazionale.

COME PARTECIPARE:

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. I partecipanti hanno solo l'onere di prendere almeno una consumazione durante la serata, visto che il luogo è un bar a tutti gli effetti. **Chiunque può partecipare**: giovani o meno giovani, uomini e donne, persone di varie estrazioni sociali, persone di culture diverse. **Non serve iscriversi. Non serve nessuna preparazione.**

LOCATION:

Il ***BarNaut***, lungo la discesa dal cancello verso di Villa S. Ignazio, è gestito dalla cooperativa sociale Samuele, che da 25 anni si impegna per la costruzione di una comunità accogliente attraverso progetti individualizzati di integrazione sociale.

Pomeridiana domenicale di EQUIM

con *Elena Graziadei*

Domenica 18 giugno 2023 - dalle 17.00 alle 19.00

QUANDO

Una domenica di metà giugno, il 18, al pomeriggio, dalle 17 alle 19, ci troveremo per condividere insieme alcuni pensieri e pratiche di movimento e meditazione.

Con Equim ci dedichiamo al **movimento consapevole**, ispirato alle tecniche del Pilates e dello Yoga. La respirazione controllata e i movimenti lenti e deliberati possono aiutare a calmare la mente e ridurre i sentimenti di ansia. Man mano che si avanza nella pratica, si possono notare miglioramenti nella forza, flessibilità e forma fisica generale e così aumentare la fiducia in se stessi e l'autostima. La pratica regolare può migliorare la capacità di concentrazione e messa a fuoco. L'alto livello di attenzione e concentrazione necessario per eseguire correttamente i movimenti può aiutare ad essere più efficace al lavoro, a scuola o in altre aree della propria vita.

Nel corso dei nostri incontri, dopo la parte dedicata al Movimento pratichiamo la Meditazione. La meditazione praticata ad Equim è una **meditazione guidata o visualizzazione**, in cui la guida accompagna le visualizzazioni in cui si formano immagini mentali di luoghi o situazioni che si trovano rilassanti. Si suggerisce **l'uso dei sensi**, come odori, immagini, suoni e trame, contribuendo ad allargare la consapevolezza cosciente. Si osservano i pensieri e le emozioni, accogliendoli senza giudizio.

PER CHI

Sono inviatati tutti coloro che hanno partecipato ai seminari di EQUIM fino ad ora, coloro che ci stavano pensando e non sono riusciti a partecipare, ed anche coloro che non ci avevano proprio mai pensato.

COME

Per compartecipare ai costi organizzativi dell'incontro di giugno verrà raccolta un'offerta libera e responsabile. **L'incontro è dedicato ai soci del LED.**

Per-iscriversi:
- contattare la segreteria (telefonicamente o via mail) del LED comunicando i propri dati (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail);
- effettuare il versamento della quota associativa e/o della donazione in sostegno dell'attività.

COSA PORTARE CON SÉ

Un materassino e i rotoli EQUIM oppure degli asciugamani da arrotolare.

Canto creativo

con *Elena Sartori*

Mercoledì 5 - 12 - 19 - 26 luglio 2023
Ore 18.30 - 20.00

Il percorso è rivolto a tutti coloro che desiderano conoscere ed esplorare la propria voce ed il canto, per scoprire nuove possibilità espressive e comunicative, sviluppando la propria unica e personale musicalità. Inoltre sarà possibile trovare uno spazio di ascolto di sé rigenerante, nel quale poter sciogliere gradualmente le tensioni.

Le esperienze mirano a far entrare i partecipanti in contatto con la propria personalissima e meravigliosa musicalità, con il proprio canto interiore, per creare gradualmente interazioni sonore armoniche all'interno del gruppo, in un clima di accoglienza e non giudizio. L'ambiente nel quale si lavora è orientato alla scoperta piuttosto che alla performance vocale.

Il percorso è adatto sia a chi ha già esperienze di canto sia alle persone che pensano di non poter cantare, in quanto si sentono bloccate o in imbarazzo perché si percepiscono, ad esempio, poco intonate.

Negli incontri ci si dedicherà a migliorare la qualità del proprio ascolto, sviluppare le capacità creative, favorire la propria espressività, conoscere le proprie modalità comunicative e sperimentarne di nuove; per condividere suoni ed emozioni, vivere momenti allegri, leggeri e realmente rigeneranti, restando sempre in contatto con la profondità della vibrazione e del suono.

METODOLOGIA

Il percorso è strutturato in modo tale da far sviluppare delicatamente le possibilità espressive vocali dei partecipanti, in un contesto accogliente.

Vengono proposte attività quali:

- esperienze di contatto con il respiro, ascolto e percezione corporea, con esplorazione della vibrazione e della sensazione della voce nel corpo e della risonanza;
- Semplici vocalizzi e giochi creativi e di comunicazione sonora per liberare le possibilità ritmiche, musicali ed espressive in modo gioioso;
- Canto in cerchio o "Circle Song" e semplici canti di diverse tradizioni.

FACILITATRICE

Elena Sartori, musicoterapeuta, laureata in Didattica della Musica con diverse specializzazioni in canto e vocalità. Attua interventi di musicoterapia individuali e di gruppo in ambito preventivo e riabilitativo. Dal 2008 collabora con il Centro Trentino di Musicoterapia. E' iscritta alla Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia (AIM) con attestazione di qualità dei servizi resi.

Continuano i tradizionali percorsi con *Dario Fridel*

- Psicologia della Religione -
- In ascolto del proprio sogno -

li accompagniamo con uno dei suoi articoli mensili:

"Il futuro è nella pace"

Proprio il caos generalizzato e profondo che caratterizza il presente, potrebbe preludere ad una svolta evolutiva verso un nuovo modo di vivere basato sull'interconnessione, sulla complementarietà, sulla cultura della pace. E' solo un sogno?

Mi piace lasciarmi sorprendere dagli esperti. Parlando dei grandi sconvolgimenti evolutivi, affermano che proprio questi ci dispongono a considerare il caos originario base di un susseguente promettente ordinamento. Le grandi rotture della storia evolutiva dell'universo, del pianeta Terra e della stessa avventura umana preludono ad un momento creativo. Nemmeno le grandi estinzioni riuscirono infatti a distruggere la vita. ***Perfino nei momenti disastrosi sarebbe in azione lo spirito della vita;*** lo Spirito creatore, direbbero i credenti. Quanti riescono a fondare la loro spiritualità sul creato come prima rivelazione, (precedente quindi a quella dei libri sacri cui fanno riferimento le religioni), hanno qui un buon fondamento per continuare a credere e a sperare, non lasciandosi sconvolgere totalmente dalle terribili tempeste che stiamo vivendo. Io le riassumerei negli sconquassi ecologici che minacciano noi e la Madre Terra e nell'incapacità di immaginare un progresso che scavalchi la barbarie autodistruttiva e suicida della guerra.

L'intelligenza di cui abbiamo bisogno

E' ancora la scienza evolutiva a ricordarmi che il cervello neocorticale, che è alla base del nostro pensiero strumentale e analitico, risale a solo a circa 7 milioni di anni fa. Esso si aggiunge al cervello limbico apparso ben 200 milioni di anni fa quando irruppero sulla scena i mammiferi. Come loro siamo quindi capaci di affetto, di cura e di amore. ***Di questo tipo di intelligenza, cordiale, abbiamo assolutamente bisogno per ridimensionare la tracotanza della nostra più recente intelligenza analitico-progettuale,*** fredda; addirittura talvolta cinica. Essa infatti affonda le sue radici in qualche cosa di più ancestrale che è l'affettività, indispensabile perché possa svolgere il suo compito con il necessario equilibrio.

E' per certi versi paradossale che noi esseri umani, una volta approdati misteriosamente all'autocoscienza, invece che vivere di riconoscenza e corretto interscambio con tutte le altre forme di vita che ci hanno preceduto e accolto, ci siamo arrogati il diritto di sentirci superiori a tutto e a tutti. Siamo arrivati a impadronirci della Terra fino a distruggerne il complesso e delicato equilibrio, minacciando così la nostra stessa possibilità di sopravvivenza. La nostra ragione è diventata una ragione irrazionale, nemica della vita, impazzita per essersi assolutizzata. Ha generato un sistema economico che esaspera la competitività al punto che per reggersi ha bisogno della guerra. Essa alimenta l'individualismo e l'indifferenza nei confronti dei popoli impoveriti. Toglie respiro all'anima, allo spirito umano, alle ragioni del cuore. La tanto esaltata nostra civiltà, che in parte si è confusa con la cristianità, è ora sul baratro.

L'avvento del mondo nuovo

A meno che non si lasci curare e ridimensionare dalla ragione affettiva, dalla fame di spiritualità. Essa è fame di comunione, di solidarietà, di amore disinteressato, di apertura a tutto ciò che è degno e santo. Essa si spalanca sull'intelligenza intuitiva, contemplativa, aperta sulla totalità, all'invocazione, al Creatore di tutte le cose. C'è dentro di noi - proprio riattivando il nostro bisogno di cura - qualche cosa di più grande e più umanizzante che finora abbiamo soffocato. Credo che nella nostra umanità rattrappita e ammalata serpeggi una paura inconscia che frena e posticipa l'avvento del mondo nuovo per il quale siamo già predisposti. Ad esso ci hanno indirizzato i grandi maestri di umanità di tutti i tempi e di tutte le religioni e i profeti che per esso hanno pagato un prezzo altissimo. La cultura del "Buen Vivir", ma forse anche il femminismo, si muovono in questa direzione. Dalla storia dell'evoluzione possiamo proprio imparare a non aver paura del salto qualitativo che ci è richiesto per essere all'altezza della nostra vocazione. (Trattenerci al di qua non è nemmeno più sopravvivere C'è lo dimostrano i nostri balbuzienti politici o quanti si abbarbicano al potere di Istituzioni moribonde.)

don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale.
Da "Il Segno" mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone (Maggio 2023)

Da PNEUMA e PSICHE del 16 aprile 2023:

Il conflitto personale, sociale e comunitario

"Pneuma e Psiche" è un cammino psicologico e spirituale, nato nell'ottica di coltivare una formazione permanente per sviluppare il proprio livello di coscienza e interrogarsi su temi profondamente sentiti, esplorando dimensioni psicologiche, spirituali e di ricerca etica e valoriale. Un cammino aperto a tutti, credenti e diversamente credenti, che utilizza gli strumenti della meditazione, dell'ascolto di sé, della condivisione in coppia e in gruppo insieme all'approfondimento delle esperienze e delle domande portate dai partecipanti da parte dei formatori. Un Ciclo di due incontri, **il 16 aprile e il 29 ottobre** sul tema del **conflitto personale, sociale e comunitario** accompagnato da **Dario Fridel**, **Lino Guidolin**, **Giuseppina Gottardi** e **Vanda Brigadoi Farina**.

Il significato dei due termini "*pneuma*" e "*psiche*" affonda le radici nella filosofia greca antica, ma è stato influenzato anche dalla Torah ebraica e dall'utilizzo del termine "pneuma" da parte degli apostoli Paolo e Pietro. Per Pietro lo Spirito Santo parlò per bocca dei Profeti. Paolo di Tarso affermò una distinzione fra *soma* (corpo), *psiche* (mente, anima) e *pneuma* (spirito), sottolineando che ci sono cose che appartengono al soma e cose che appartengono al pneuma.

Pneuma e psiche potrebbero sembrare due strade diverse che ciascuno di noi ha davanti a sé per cercare la pienezza nella propria vita. Potrebbero però anche essere una unica strada verso la migliore e più piena realizzazione della nostra esistenza.

Nell'incontro di **domenica 16 aprile** nell'introduzione al tema è stato messo in luce come il conflitto sia sempre presente nelle nostre relazioni. A volte lo viviamo bene, lo gestiamo in modo costruttivo accogliendo le divergenze e trovando facilmente un punto di convergenza. E in certe situazioni addirittura ci piace, ci stimola, riusciamo a starci dentro senza particolari difficoltà. A volte invece lo gestiamo male, ci toglie energia, deteriora le nostre relazioni, influisce sulla nostra autostima, ci fa soffrire. E' necessario riconoscerlo e affrontarlo. Potrebbe essere una importante occasione di crescita, se riusciamo ad essere consapevoli delle nostre emozioni e dei nostri bisogni e ad esprimerle adeguatamente (*congruenza)* e al tempo stesso riusciamo a cogliere bisogni, aspettative, punti di vista dell'altro (*non giudizio, empatia*). Un conflitto comporta però sempre il rischio di non riuscire ad affrontarlo bene e quindi che la relazione ne risenta in senso negativo, perché non siamo sempre consapevoli né capaci di esprimere ciò che ci tocca nel profondo.

"A questo mondo si educa per la competizione e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educherà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace" (M.Montessori)

La meditazione proposta da Vanda ci ha portati in un luogo naturale, lungo un ruscello, sopra un ponte, a incontrare una o più persone. Ognuno ha trovato le sue immagini, provato delle sensazioni, ascoltato ciò che si portava dentro. La condivisione in coppia ha permesso un'esperienza di rielaborazione e di vicinanza. Nel grande gruppo sono state poi portate liberamente immagini, vissuti e domande personali.

Fra le domande emerse:

Come mai penso di essere non razzista e mi trovo a categorizzare le persone secondo la nazionalità e ad avere nei loro confronti attenzioni e atteggiamenti diversi?

Come mai in un conflitto che ho vissuto, essendo pervenuto a un compromesso, provo un sentimento molto intenso di delusione?

Perché mi sento divisa fra il lavoro e il dedicarmi alla famiglia?

Perché so che devo procedere con il lasciare il posto dove abito e al tempo stesso non ci riesco?

Cosa posso fare in una particolare relazione dove provo disagio?

Ci sono persone chiuse, che non dialogano. Come posso fare?

Che cos'è la congruenza? Che cos'è l'empatia? Perché è necessario non giudicare? Cos'è la "giusta distanza"?

Le domande sono state tante e le abbiamo affrontate in primo luogo ascoltando le emozioni e le sensazioni che ciascuno si portava dentro riguardo alle esperienze fatte, provando a riconoscerle, a condividerle.

I relatori poi hanno offerto spunti di approfondimento.

Ci siamo serviti **dell'Iceberg del conflitto**, schema che illustra come di un conflitto in atto emergano solo alcuni aspetti ed altri più profondi sono invece nascosti, se non a volte inaccessibili. Ognuno quindi si è chiesto quale sia la propria parte nel

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)
conflitto che lo disturba, lavorando su di sé, sulla consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri bisogni, arrivando anche a porsi domande sulle proprie aspettative nascoste e sui temi irrisolti del passato che risalgono in molti casi alla propria infanzia. Questo processo è stato importante sia per i conflitti che ognuno portava dentro di sé e che riguardavano parti emozionali o bisogni contrapposti agenti in direzioni diverse rendendo di conseguenza impossibile una scelta, sia per i conflitti con un'altra persona. Non sempre si può risolvere un conflitto con un'altra persona sia nel campo personale, privato, che sul lavoro. Affrontare bene un conflitto richiede *impegno nella comunicazione, apertura al dialogo e fiducia*. Il compromesso funziona quando proviene da un processo di comprensione reciproca fra entrambe le parti. In questo caso è una scelta consapevole, che dà importanza a ciascuna delle due parti e alla relazione fra le persone stesse, non una soluzione subita, in cui rimane un senso di schiacciamento e prevaricazione di una parte sull'altra.

Come ha affermato Vanda, non sempre posso **Ri-solvere**. Di fronte a un conflitto posso però cercare le condizioni per **Dis-solvere**, cioè riportare il conflitto a una dimensione che non faccia male né a me né all'altro. Come? Posso **Accogliere, Perdonare, Ringraziare.** Questo mi dà **Pace** e posso comunicare **Pace.**

In questo confronto ognuno ha scoperto quanto sono importanti le **relazioni.** Il conflitto ci tocca proprio lì, nel nostro bisogno di *sentirci nelle relazioni accettati, apprezzati, considerati, amati*. A volte però non siamo in grado di esprimere in modo chiaro i nostri bisogni e ci aspettiamo che gli altri li indovinino o viceversa non siamo disponibili a cogliere i bisogni dell'altro, perché il nostro bisogno è forte ed urgente. Serve però qualcuno, come dice Rogers, che in una relazione sia in grado di portare *congruenza, considerazione positiva incondizionata e comprensione empatica,* se si vuole che la relazione sia orientata in modo positivo e costruttivo alla crescita. Se questo qualcuno manca, la relazione un po' alla volta tenderà al deterioramento e alla distruttività. In questo processo è fondamentale l'impegno nella comprensione reciproca e nella comunicazione. Per questo sono importanti anche i nostri **valori,** il significato che diamo a quella relazione e attraverso quella relazione al *"bene comune"*.

La dimensione dell'**Accoglienza** è importante anche verso di me: *Quanto riesco ad ascoltarmi? A tenere conto anche dei miei bisogni?* Solo se mi ascolto posso esprimerli nel rispetto di me e dell'altro.

Altrettanto importanti sono gli atteggiamenti di **Ascolto, Rispetto** e **Fiducia** verso l'altra persona, cioè la capacità di uno sguardo **educativo** che coglie le difficoltà ma senza perdere la fiducia che anche l'altro possa crescere e cambiare.

In questo ci può essere di aiuto la dimensione **spirituale**, l'apertura al mistero, l'affidarsi e affidare ciò che non si può cambiare, all'universo, al Signore e così sentirsi in armonia, in pace, consapevoli di far parte di un processo più grande di noi.

Rimettere al centro le relazioni implica riconoscersi bisognosi gli uni degli altri, sentirci e sentire tutti come preziosi; lavorare quindi non a rimandare i conflitti per amore di una pace passeggera e interessata, ma imparare a dare ai conflitti un nome, a **riconoscerli come un'opportunità.**

"*Curarsi di una persona per quello che è, lasciando cadere le mie aspettative, il mio desiderio di modificare quella persona, è la via più difficile ma anche la più maturante, verso una relazione intima più soddisfacente."* (C.Rogers)

A cura di Pina Gottardi

Il prossimo incontro, svilupperà e approfondirà ulteriormente queste problematiche:

PNEUMA E PSICHE

un cammino psicologico e spirituale

con ***Dario Fridel, Lino Guidolin, Giuseppina Gottardi, Vanda Farina***

Domenica 29 ottobre 2023 - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Il conflitto personale, sociale e comunitario

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Dalla gita di primavera a Villalagarina ...

Sabato 13 maggio, partecipiamo con gioia all'uscita culturale, dell'Associazione Amici di Villa S.Ignazio, a **Villa Lagarina e Isera**. E' stata organizzata da Luisa Bonetti, Flavia Raoss e con la presenza di Ezio Chini, storico dell'arte.

Alle 9 iniziamo la prima visita all'***imponente chiesa arcipretale Santa Maria Assunta***. Chini spiega che la chiesa è il risultato di varie trasformazioni. La più importante è quella fatta, dopo il 1600, dal principe arcivescovo di Salisburgo conte Paride Lodron, nato a Villa Lagarina, feudo dei Lodron. Seguì lo stile barocco.

Quando entriamo sono molte le esclamazioni "E' grandiosa!" "E' ricchissima!". Chini ci porta, prima, a destra a visitare la cappella di S.Ruperto, patrono di Salisburgo. E' uno scrigno d'oro. Fu fatta costruire da Paride Lodron, in memoria dei suoi genitori Nicolò e Dorotea, aprendo la prima parte della parete nord della chiesa. A destra c'è il monumento funebre e sopra c'è il grande e bel dipinto della coppia. Guardando in alto vediamo la stupenda cupola ottagonale con, dentro gli spicchi, i quadri delle beatitudini, dipinti ad olio su rame. Chini ci dà un'informazione speciale. Nella cappella ci sono ben 21 opere dipinte ad olio su rame, molto costose. La base della pittura a olio è la tavola di legno o la tela. Il rame era ed è caro. E' una raccolta da primato. Più avanti c'è l'altare con tarsie di marmo e sopra la pala che mostra la morte di S.Ruperto. Osserviamo come sono belle le signore e le bambine, parenti di Paride.

Torniamo nella grande aula della chiesa. Chini la descrive. E' alta, lussuosa, ma anche fantasiosa e dinamica.

Ha sei altari marmorei addossati alle pareti e separati da pilastri. Stupendo è l'altare maggiore con l'importante pala dell'Assunta. E' importante perché ha un primato. E' l'unica tela così grande, senza giunture.

Il tabernacolo è di bronzo dorato e argento. Interessanti le raffigurazioni simboliche. In sacrestia ci sono otto grandi ritratti degli arcipreti Lodron. Il sacrestano racconta che erano appesi in chiesa e i fedeli li veneravano come santi. Allora sono stati spostati.

Ringraziamo e usciamo. Chini dice che la facciata della chiesa presenta l'ingresso neorinascimentale. Sopra c'è la statua di Maria Immacolata. In alto c'è lo stemma dei Lodron. Il campanile ha la cuspide ramata ottagonale e due piani di bifore.

Andiamo ad **Isera** e visitiamo il ***Museo della Cartolina Salvatore Nuvoli.***

E' nato dalla felice donazione della collezione del signor Nuvoli al Comune di Isera. L'assessore Franco Finotti ci riferisce in breve la storia della cartolina. Fu inventata, nel 1869, dall'austriaco Emanuel Hermann, professore di economia dell'Accademia Militare, per velocizzare la corrispondenza. Espose la sua idea con un articolo sul giornale. Il direttore delle poste austriache si interessò subito. Fu creata la cartolina con cartoncino color avorio che misurava 12,5 cm per 8,5 cm, preaffrancata, con lo spazio per un testo di 20 parole. Ebbe subito successo, perché il costo era inferiore a quello della lettera. Fu copiata da tanti paesi. In Italia nacque nel 13-5-1873. Oggi compie 150 anni!!

Si passò alle cartoline con immagini di tutti i tipi. Attualmente il museo ne ha 85.000, provenienti da tutto il mondo. Vengono raccolte per temi, fotografate e inserite nei video. Una sezione preziosa è quella delle cartoline ricamate.

Finotti ci dice di passare parola ai giovani. Se hanno idee innovative possono venire al museo e creare cartoline per "clienti". Salutiamo e ringraziamo.

Ora la guida Giorgia Galvagni illustra il ***paese di Isera***. Ha una storia antica ricostruita con reperti preistorici e romani. Vediamo i resti della mura di una casa romana. Siamo sullo spazio in collina da dove si gode un bellissimo e larghissimo panorama della valle Lagarina. Isera ha una serie di palazzi storici

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)
interessanti. Andiamo a visitare il palazzo de Probizer, del 1700. Ora è Casa del vino della Vallagarina. Ospita mostre di artisti contemporanei. Vediamo al primo piano una sala con tre belle finestre e l'alcova, cioè la stanza da letto divisa in due spazi, quello del letto e un'anticamera affrescata in alto con le virtù amore, pudicizia, fedeltà interpretate da Diana e Giove.

Ringraziamo Giorgia e torniamo a Villa Lagarina per visitare il ***parco Guerrieri Gonzaga.*** Questo parco ha un' estensione di tre ettari e mezzo ed è circondato da mura. E' nato nel 1600 e ha avuto vari proprietari nobili.

I percorsi per visitarlo sono due, quello delle mura e quello romantico. Presenta un grande prato e siepi di bosso, evonimo e di alloro, potati all'italiana. Ha una serra limonaia, oggi chiusa. Ha un laghetto, il ruscello, cascatelle, una grotta del ghiaccio. Nella parte alta c'è una torretta, con il primo piano affrescato e panoramico. Ha piante provenienti da paesi lontani: ginkgo biloba, sequoia, criptomeria, liquidambar, noce nero, abete dell'Himalaya. Gli altri sono: ippocastano, tiglio, faggio, acero, quercia. Si possono salutare tutti con il loro nome, perché hanno la targhetta.

All'ingresso c'è l'arco delle rose, il roseto e l'orto fiorito. C'è una casetta tirolese e lo spazio per consumare il pranzo con il cestino, che si deve prenotare. Ci sono alcune panche per sedersi ad ascoltare i suoni della natura: dell'acqua, degli uccelli, del vento che parla con le foglie degli alberi.

E' stato tutto bellissimo e ringraziamo tutti.

Armanda Ravagni

Una nuova settimana lagatiana ...

Siamo ormai alla vigilia della
45ª Settimana estiva nazionale lagatiana
per Famiglie di bambini con disabilità visiva
e/o con pluridisabilità.
A Villa S.Ignazio - dal 5 al 12 agosto 2023

Lo staff è stato "ricostituito" dopo i lutti che l'hanno colpito e che Carolina Amelio ci ha comunicato:

Silvia Battaglio, cieca, da molti anni partecipava alle Settimane estive - col fratello e i genitori - era stata tedofora ai giochi paralimpici di Torino del 2006; il suo funerale si è svolto al Sermig. Ha partecipato alla sua ultima Settimana Estiva nel 2021 e si è occupata della "*Lettura e interpretazione della favola*" (Attività inserita all'interno del gruppo scout); purtroppo non è riuscita a godersi molto quel ruolo perché cominciava a stare male; ma è stato bello averla con noi. Silvia si era laureata da qualche anno in mediazione linguistica a pieni voti e sognava di lavorare con i bambini. Marco, il fratello che l'ha accompagnata nel 2021, si è laureato in scienze motorie ed ora sta facendo la specializzazione.

Heidi Parathoner, 61 anni, per molti anni ha assistito il marito, scomparso quattro anni fa dopo una lunghissima malattia, mentre lei si è spenta in due mesi per un tumore fulminante. Heidi per me è stata la migliore *istruttrice di Orientamento e Mobilità* perché oltre alla competenza aveva anche l'emozione, la passione e la sensibilità che la facevano arrivare dove altri non potevano. Mi mancherà molto alla settimana estiva e mancherà anche al mio Valerio perché ha lasciato tanti racconti ed un bellissimo ricordo in lui.

Anna Dalla Torre, cieca, *che insegnava il braille ai genitori,* era stata presidente del Movimento Apostolico Ciechi, consigliere dell'Unione italiana Ciechi e Ipovedenti. La sua generosa attività derivava da una fede profonda, ma non ostentata, che l'ha sostenuta anche nei momenti difficili.

Nello staff ci saranno anche Massimo e Laura, ... il **cane guida John** non c'è più … ma presenteranno il nuovo *cane guida* per la Settimana.

La settimana estiva vuole essere un evento di formazione, informazione e confronto insieme a persone che condividono esperienze simili e a professionisti particolarmente preparati ed impegnati in questo campo.

La settimana estiva è rivolta a famiglie con bambini e ragazzi ipovedenti, non vedenti o con pluridisabilità; la differenza di età dei partecipanti può rendere utile lo scambio di informazioni e di esperienza.

Alla settimana estiva non è presente la figura del neuropsichiatra; non si danno valutazioni o diagnosi funzionali ma consigli e riferimenti che possono essere utilizzati sul proprio territorio.

Come sempre viene dedicato uno spazio importante ad ogni membro della famiglia e non solo al bambino "diversamente abile"; gruppi genitori, gruppi fratelli e terapie specifiche per i bambini che ne hanno necessità.

Quest'anno faremo le seguenti attività: potenziamento cognitivo, gruppo genitori, gruppi fratelli, musicoterapia, intervento precoce, autonomia personale, orientamento e mobilità, massaggi, avviamento al Braille, yoga special child, attività scout.

Storia delle Settimane Estive

Le Settimane Estive nascono 45 anni fa su intuizione del dott. Salvatore Lagati (psicopedagogista). Lui per primo capì l'importanza di far incontrare famiglie, di tutta Italia, con bambini "diversamente abili" in un'unica città, Trento, in modo che potessero confrontarsi, informarsi e condividere un percorso alla genitorialità.

Dopo il successo della Settimana Estiva di Trento rivolta a Famiglie di Bambini ipovedenti o non vedenti, il dott. Lagati ha pensato di estenderla anche a Vicoforte (Mondovì - Cuneo), Lignano Sabbiadoro (Udine) e Nicolosi (Catania) per Famiglie di Bambini con Sindrome di Down.

Settimane Estive Nazionali

dott. Salvatore Lagati
Servizio di Consulenza
Pedagogica – Trento –
Email: calagati@tin.it

L'ALBERO DI INES

Per chi era presente il **4 maggio 2023** a Villa S.Ignazio nel **primo anniversario della scomparsa di Ines Sciulli**, sicuramente non potrà dimenticare la vasta partecipazione di gruppi e associazioni come pure i suoi figli e nipoti, in un'atmosfera di compostezza, emozione ma anche forti sensazioni che quel luogo da sempre offre.

L'intervento di chi l'ha conosciuta per la sua generosità e capacità di essere al servizio del prossimo e per il prossimo, è stato ascoltato in religioso silenzio fra gli alti alberi che trattenevano, fra le verdeggianti foglie, i suoi ricordi, la sua voce, ed echeggiavano i tanti grazie di tutti noi.

Una parte dei partecipanti dietro al 'suo' albero… si intravvedono tra le foglie i fiori colorati creati per lei.

Eravamo presenti anche noi del **Corso di poesia, condotto dal prof. Francescotti,** che Ines, negli ultimi anni, ha frequentato con la sua delicatezza ma forte partecipazione.

Uno di noi ha recitato una Sua poesia, "La strada" scritta nel 2018.

Una strada che noi continuiamo a percorrere anche in suo ricordo. Grazie Ines.

Fernanda Beozzo

La strada

di Ines Sciulli

L'ho vista
sognando con occhi di bimba
nel grande mistero di orizzonti lontani.
La inseguo
per sentieri tortuosi, sassosi, erti, affannosi, bui
cosparsi di spine, di sterpi, di rovi
cercando quel regno intravisto nel sogno.
La strada è un miraggio lontano
e sola mi incammino.
Un passo, un passo ancora
e ancora ritrovo sentieri
si incrociano, si congiungono, si dividono per poi ritrovarsi
più in là
e spine ai piedi, e piaghe nel cuore
e ancora
ricerca di buono, di vero, di bello, di caro.
Ed ecco: la vedo!
E' questa la strada.
E' fatta di erti sentieri e di dolci vallate,
di piedi feriti e di piedi curati
di lacrime versate e di lacrime asciugate
di abbracci di cuori feriti
di nuove scintille negli occhi lucenti di bimbi sognanti.
E' questa la strada
ed ora mi accorgo:
è questa mia vita
il sogno sognato di bimba.

In questa occasione desidero **ricordare l'impegno di INES nell'ambiente SCOUT.** All'inizio nell'AGESCI (Branco Lupetti di Piedicastello) e poi nel MASCI Trento 1 "San Vigilio" come adulta scout.

Ho incontrato Ines 47 anni fa quando Lei si era messa a disposizione come futuro capo scout nel Branco di Piedicastello. Proveniva già da una esperienza scout vissuta nell'AGESCI nella Regione Lazio. Supportata da me e da Narciso è riuscita, dopo un cammino non facile, a diventare Akela del Branco di Lupetti di Piedicastello.

Dalle testimonianze che altre persone hanno descritto durante questo momento di ricordo della figura di Ines, mi preme fare questa breve riflessione.

Noi tutti durante la nostra vita terrena lasciamo bene o male delle tracce. Testimonianze di vita vissuta che dovrebbero portare, come proponeva Baden Powell (B.P.) nel suo ultimo messaggio agli scouts del mondo, "a lasciare questo mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato e quando suonerà la nostra ora di morire, potremo morire felici nella coscienza di non aver sprecato il nostro tempo, ma di avere "fatto del nostro meglio".

Dopo aver sentito le varie esperienze di servizio di Ines, posso dire con certezza che ha realizzato in pieno il messaggio di B.P**. "Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri"**

Claudio Valer, Magister M.A.S.C.I. Trento 1 "San Vigilio"

Cara Ines, è passato un anno da quando ci hai lasciati. Ogni cosa però, dentro e fuori la casa, ci parla di te e noi continuiamo a sentirti presente in ogni luogo che hai abitato e in cui ti sei presa cura delle cose e delle persone come **volontaria parte del Nucleo di casa.**

Non tutti conoscono il nucleo perché è un servizio nascosto, esercitato attraverso una presenza discreta e una vicinanza delicata alle persone ospiti, per dare loro il senso di "casa". Tu questo servizio lo hai vissuto in modo caldo, semplice e amorevole e per molti ospiti sei stata come una mamma. Grazie da parte della Cooperativa VSI a cui hai donato tantissimo e grazie da tutti noi che ti abbiamo conosciuta e abbiamo sentito la tua accoglienza e la tua amicizia.

Pina Gottardi, presidente della Cooperativa VSI

Ho avuto il dono di vivere questi ultimi anni accanto ad Ines, nell'appartamento che condividevamo a Villa Sant'Ignazio come Nucleo di casa. Ringrazio per il suo saper creare famiglia in ogni occasione, per la capacità di saper creare relazioni di famiglia, accogliendo ciascuno e facendolo sentire a casa.

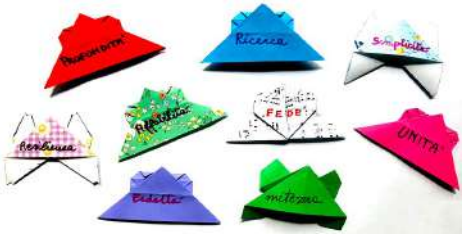
Il quotidiano vissuto insieme è stato il luogo del servizio: dalle aperture del mattino, alla preparazione della cena della domenica sera, all'amore per i fiori e la capacità di far fiorire ogni luogo.

Negli ultimi giorni della sua vita ha voluto ricordare i suoi "ragazzi", così li chiamava, gli ospiti di Villa Sant'Ignazio, attraverso un messaggio vocale che poi è diventata una lettera.

Li ha ricordati uno ad uno, ha desiderato salutarli, ricordando con affetto ogni momento, ogni scambio di fraternità, da quelli più gioiosi a quelli più faticosi, perché tra fratelli è così, si condivide tutto.

Grazie Ines per aver creato famiglia!

Alessia Gattamelata



Dal gruppo CreAttività ...

… che Ines aveva creato e che continua il "suo" impegno per rendere la "nostra Casa" accogliente, per rispondere in modo creativo nell'ideare e "attuare" immagini che esprimano gli "eventi" da promuovere: le feste, il Natale, la Pasqua, il 31 luglio (S. Ignazio) … ma anche altre occasioni per ricordare e far emergere significati … e coinvolgere tanti, anche della Casa.

Oggi due parole di motivazione su quello che abbiamo preparato noi del gruppo creAttività per rendere questo momento più intimo, per sentirci Ines più vicina, per tessere - nel suo ricordo - nuovi incontri e consolidarne altri.

Sui tavoli troverete dei semplici segnalibri che abbiamo piegato perché possano diventare un *segnaricordo* di Ines. Su ognuno c'è scritta una parola che ci può ricordare una sua caratteristica, una sua qualità, una sua tendenza. Quando sceglieremo l'origami, sarà forse il caso a metterci tra le mani proprio quella parola e in questo momento della nostra realtà, poi potremo meditarla, cercare di farla anche nostra sulle tracce del suo ricordo e pure del suo esempio. Diamoci tempo e delicatezze; da lei potrà arrivarci luce.

Sui tavoli e in cappella ci saranno fiori di campo.

Lao Tzu in uno dei suoi suggerimenti dice: "Non cercare di splendere come la giada, ma sii semplice come la pietra". Noi pensiamo che Ines sia stata una persona che ha saputo interpretare questo dire, con la sua predilezione per le cose semplici e la sua ricerca di quelle autentiche, di sostanza; con le relative fatiche che tocca fare per rimanere semplici. La festeggiamo dunque con fiori di campo, con profumi di erbe aromatiche che tanto amava, con i verdi di questa prima stagione senza di lei qui.

Ciao amica bella, mandaci sorrisi e luce.

Laura Moser e il gruppo CreAttività

E' nato un nipotino

Mi vuoi?
Per te mio bambino
Le mani, le braccia, il cuore
e tanti sorrisi.
Un bacino alle febbri,
alle paure, alle notti buie
e la cremina magica sulle sbucciature.
Ti prenderò a baci e carezze
tante parole e fiabe
tutte belle.
Ti dirò sempre la verità anche quella brutta
da guardare e poi si butta.
Ti prenderò in braccio quando sarai stanco
e correrò con te e l'aquilone.
Ti rialzerò ad ogni caduta
ti solleverò in spalla quando vorrai toccare il cielo.
Se sarai triste, sarò triste con te
E se sarai felice
Il mio cuore scoppierà di gioia.
Allora piccino
Mi vuoi come nonna?

Ottobre 2015

Stanotte ho sognato Ines, avevo scoperto che non era morta ma si era semplicemente nascosta, forse è proprio così: questa Pasqua in fondo ci dice che il Signore è ancora vivo e non va cercato fra i morti e probabilmente anche Ines continua ad essere viva dentro i nostri cuori, nei fiori che amava, in quel bosco che circonda la nostra casa. …

Alessia

L'ultimo "viaggio" di Ines

Desiderava tanto fare quest'ultimo viaggio: accompagnata dal figlio Enrico, andare per l'ultimo saluto a padre Livio, figura significativa e di riferimento della sua vita, con noi del Nucleo di Casa.

E' una foto di serenità, ma durante il viaggio e tra un incontro e l'altro, c'era la bombola dell'ossigeno, e le gocce, le pastiglie … quanto serviva a "reggere".

Ma questo "dono" le era dovuto, per affrontare poi il duro periodo del progredire della malattia, e le scelte quotidiane, fino alla scelta dell'hospice. Con una serenità e consapevolezza dettate da una grande fede e forza interiore, dono e faticosa conquista.

Grazie, Ines, anche per questa testimonianza.

Giuseppina

VITA DI CASA

Se n'è andata all'improvviso, a 65 anni, lasciando tutti senza parole. Nel giro di un mese un tumore si è portato via il sorriso di **Lorenza Spagnolli**, figura storica del mondo del volontariato di Rovereto, nonché una delle anime della comunità di Santa Caterina**.** Una vita dedicata agli altri, a partire dal suo lavoro come assistente sociale, svolto con passione, serietà, rispetto, da persona attenta, positiva, tenace.

Quando, qualche settimana prima, Lorenza ha comunicato che si sarebbe ritirata per un po' dalle sue mille attività (la Caritas, il Cantiere famiglia, il Centro per la pace e i diritti umani, il Tavolo di quartiere, il Gruppo giovani e il Gruppo famiglie di Santa Caterina, solo per citarne alcune), tutti hanno pensato ad una pausa…

Da tre anni in pensione … ma non se n'è stata certo con le mani in mano: si è data da fare per gli altri, come sempre. Ha dato tutta la sua vita per gli altri, con la sua gioia di vivere e l'ostinazione a vedere sempre il bello delle cose, nonostante il forte senso di ingiustizia che provava per la discriminazione degli ultimi e dei migranti.

Attiva anche nel Coordinamento accoglienza Vallagarina (Cav), una rete di associazioni nata qualche anno fa in risposta ai cosiddetti "decreti Salvini" sull'immigrazione. "Lorenza era una colonna portante - fa sapere il Cav -: ha sempre tenuto assieme tutti. Il suo impegno per un mondo migliore si è sentito fino all'ultimo."

E non solo esempio di generosità, ma anche e soprattutto di cittadinanza attiva. Aveva collaborato con Officina Comune per condividere percorsi di formazione politica e creare spazi di confronto e di riflessione per immaginare il futuro … "il parlare del noi e non dell'io".

Quale il legame di Lorenza con Villa S.Ignazio?

Lorenza, insieme al marito Flavio Canal e prima ancora di avere i figli Elisa e Stefano, frequentava il Graf (Gruppo allievi facilitatori) del "nascente Led". In questo gruppo si incontravano mensilmente i collaboratori di p. Livio nei diversi corsi da lui tenuti a Villa e fuori per condividere esperienze, sperimentare esercitazioni, avere supervisione. Quando gli impegni sono diventati troppi, Lorenza e Flavio si sono concentrati su Rovereto, la loro città, animando e contribuendo alla nascita e allo sviluppo di varie realtà, come l'ass. 'Lucicate'. Lorenza era assistente sociale e si è poi specializzata a livello professionale nel counselling Centrato sulla Persona con i corsi dello IACP sede di Trento, quindi frequentando ancora Villa S.Ignazio.

C'era stata inoltre con lei una collaborazione per far nascere a Rovereto "qualcosa" di simile a Villa S.Ignazio, con molti incontri di approfondimento qui in casa anche con Sabina Chiasera, assessore del Comune di Rovereto, … e nel 1984 è nata la Cooperativa Girasole.

Un antico e profondo legame che si coglie in questa duplice frequentazione e che emerge scorrendo lo statuto del "Girasole" del 1985.

Grazie, Lorenza, per il tuo "esserci", per la tua testimonianza di vita, per l'immagine di simpatia, fiducia, amicizia… e per il vivo rimpianto che lasci dentro di noi, come scrive p.Livio.

In cammino ormai da 50 anni

La forma con cui si manifesta il sapere dell'esperienza
è comunicativa ed enigmatica.(...).
L'esperienza irrinunciabile
si trasmette infatti unicamente se viene vissuta,
non semplicemente appresa (...).
L'esperienza è frutto del tempo e non ne prescinde.
(Maria Zambrano, 1904-1991)

Quando si parte per un viaggio il percorso non inizia in quel preciso istante. La mente e il cuore si sono attivati prima. A volte mesi o anni prima. Prendendo le mosse dalle proprie esperienze, dagli affetti, dai valori di riferimento, dagli insegnamenti ricevuti. Ma il viaggio esistenziale non offre mai sicurezze. L'unico elemento stabile è il cambiamento. Poiché la vita non si presenta statica ma composta di fasi. Ognuna delle quali ha un inizio, una fioritura e un compimento.

Ci pare incredibile che siano già trascorsi 50 anni dal giorno del nostro matrimonio!

Ricordando questo mezzo secolo, tornano alla mente decine e decine di volti, di sguardi, di voci, di emozioni. Contornati da migliaia di episodi e stati d'animo. E dal settembre 2008 ci siamo sentiti arricchiti grazie all'esperienza della "*Coppia in cammino*". Vissuta a Villa con entusiasmo assieme ad altre coppie. Un'iniziativa col Led che tutt'ora prosegue. Qui continuiamo a camminare come sposini e genitori di lungo corso in un'atmosfera di gioiosa condivisione piena d'incontri e confronti fra tutti i partecipanti.

Non abbiamo mai pensato di voler rappresentare un'unione a due da imitare poiché ogni coppia, come del resto ogni individuo, solo nella piena libertà di scelta potrà trovare la propria specifica strada.

In quest'importante occasione del nostro cinquantennio di vita assieme, desideriamo ringraziare tutti coloro, e sono molti a cominciare da p. Livio, che ci sono stati vicini affiancandoci come compagne e compagni di viaggio. Ne avvertiamo sempre la necessità poiché la strada della vita la stiamo percorrendo anche noi per la prima volta.

Bruna Pomarolli e Elio Cristofoletti

Ed è ancora "Vita" della nostra grande Casa, nelle sue molte e varie espressioni:

- la nascita di **Stefano Bartolini,** figlio del nostro dipendente, ormai quasi romano, Bart/Hitchcock. Ne abbiamo contemplato la prima foto, e lo attendiamo a VSI.

Ed è "Vita" anche il nostro "essere accanto" nelle separazioni che la vita porta con sé: la morte ...

- di **Emma**, sorella di ***p. Mario Marcolini,*** che in questa Casa ha iniziato il suo cammino nella CdG, e vi rimane come riferimento e appoggio;
- di **Vito**, fratello di ***Vanda Brigadoi Farina,*** che da molti anni ci propone i suoi percorsi di Pacificazione, di Yoga, … e la sua amicizia;
- di **Gaiga Ionel**, rumeno, già ospite ed anche Hope a Casa Orlando… persona di fiducia, stimato ed amato.

Da antichi e sempre presenti Amici

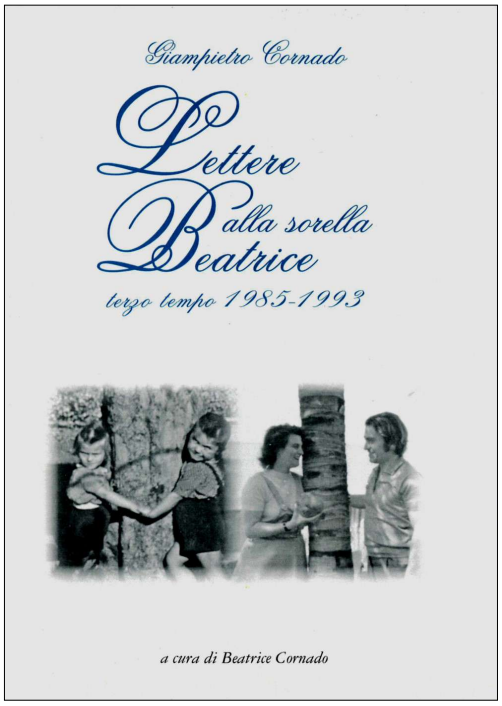
Ci è giunto questo libro, a far emergere antichi legami narrati da Beatrice, sorella di p. Giampietro Cornado. Ricordi: luoghi, persone, relazioni, incroci di vite diverse, condivisi in questa nostra Casa, sempre aperta al divenire.

Giampi (Giampiero) arriva qui per il suo "magistero" (1968-70), ma nel suo lungo percorso di formazione ci sarà soprattutto il Brasile, dove diventò e per due volte fu riconfermato, "provinciale".

Il libro raccoglie la corrispondenza di p. Giampiero con la famiglia. Le sue lettere spesso riportano le condizioni sociali, religiose e di Chiesa, come da lui vissute proprio dall'interno, e che incontra nelle sue "visite". E' il Brasile povero e miserabile, che emerge insieme alla sua vita di "missionario" nella ricchezza della sua dimensione umana (che significa fatica, solitudine, lontananza, distacco) e con il sostegno della fede e delle relazioni che anche questa corrispondenza contribuiva a tessere.

Ciao Giampi!

p. Schizzerotto S.J. dal Brasile mi ha comunicato che probabilmente il 16 Giugno verrai trasportato nella Grotta della Capéla de Lourdes, vicino all'abitazione dei Padri Gesuiti, a Belèm, l'ultima casa prima di andare a Marabà dove ti ha stroncato quel brutto aneurisma disseccante l'aorta. Nel mio viaggio sulla tua tomba nel settembre 2016, fatto con l'aiuto di p. Antonio Baronio S.J., ho ascoltato tante persone che ti hanno conosciuto ed amato. Le ho tutte nel cuore insieme a te.



Ho detto le mie impressioni nel diario di viaggio "La mia confidenza con te (Minha confiança com voçe)" e quel contatto spirituale, fatto di ricordi misti ad immaginazione, mi ha portato a rivedere le lettere che mi scrivevi nelle tue varie tappe e nei tuoi spostamenti. Probabilmente è stato il mio modo per sentirti vivo ancora. Non ci si rassegna mai alla perdita di una persona cara, soprattutto di un fratello come te. Gli occhi si volgono dove il Cielo sovrasta la terra, interpellano fasci di luce, l'Eternità è una regina d'Amore e l'anima impara sempre più a vivere la Comunione dei Santi.

Caro Giampi, voglio rivivere con te i primi tempi della tua vocazione e la tua destinazione a Villa S. Ignazio a Trento per completare la tua formazione con attività di apostolato ad extra. Ricordo che venivo a trovarti e tu ti facevi trovare alla stazione delle corriere al mio arrivo (adoperavo i biglietti che papà aveva in uso gratuito!).

Villa s. Ignazio allora (anni 1968 -1970) era di fresca e nuova costruzione. Mi aveva colpito la chiesa con i suoi sedili rossi e soprattutto col bel Crocifisso davanti al quale ho pregato più volte. Ho conosciuto i tuoi "colleghi" di formazione e soprattutto P. Livio Passalacqua S.J. tuo Superiore che, nel tempo, divenne importante anche per me.

E' stato lui che nel novembre 1970 venne a Genova con noi famigliari, quando ti stavi imbarcando con una nave da trasporto per il Brasile.

Mi parlavi dei Borzaga, che stavano nella casetta bianca, - dove dopo, per un po' ha abitato anche Antonella Garsia di Scauri di Pantelleria con la famiglia - adesso adibita, a luogo per tanti che vi si "rifugiano", aiutati dal Centro Astalli; mi parlavi di fratel Sergio Zoggia in cucina e mi mostravi la sua zona dei maiali, dove adesso c'è il Bar-Caffè e la terrazza belvedere sulla città. Non c'era il campo sportivo e il bosco non era così folto. Variazioni del tempo!

Oggi Villa S. Ignazio è sempre vitale, aperta e accogliente, offre a tanti diverse opportunità di crescita personale e sociale. Ma tu certo lo sai già!

Se ti è concesso penetrare i Segreti dell'Amore di Dio, non ti sono sconosciute queste cose.

Ciao Giampi! Forse non sarò fisicamente presente all'evento in programma a Belèm, ma, come ha detto il Superiore Generale P. Arturo Sosa (che ha messo nella Biblioteca della Congregazione a Roma il 3° volume delle "Lettere alla sorella Beatrice") traspare il tuo essere missionario e, mi ha sottolineato p. Livio, proprio la lontananza è uno dei segni della missione e nessuno può dubitare del mio bene fraterno per te.

Ciao Giampi! Le tue ossa saranno traslate, ma la potenza dell'Amore non fiaccherà i nostri spiriti: il mio intanto, poi quello di Aldo (che ti ha accolto a Roncovero e ti ha fatto sedere a tavola con lui cercando di metterti a tuo agio!), dei tuoi fratelli, parenti, nipoti, amici...e fra questi, a Villa S. Ignazio, certamente Giuseppina. Io ci metto anche P. Livio, anche se so che è a Gallarate… il posto in cui con Daniela, accompagnandoti all'aeroporto l'ultima volta che sei venuto in Italia, il nostro saluto, a nostra insaputa, è diventato un addio.

A te logo, querido! Lembrança! Parabens! Obrigado!

Non credo che smetterò "Minha confiança com voçè".

E' il cuore il cimitero più giusto!!! E poi, come ti dicevo per la mamma, "nel Cristo Risorto la ritrovi", credo valga anche per te.

Adesso, prossimi alla Pasqua, accompagna le nostre liturgie con quelle celesti, benedici ancora col tuo essere sacerdos "in aeternum" la nostra vita.

Ciao Giampi!

Tua sorella Beatrice

Brescia, 3 Aprile 2023

Vacanza alternativa a Chiusa (BZ)

APERTURA DAL 22 LUGLIO AL 19 AGOSTO

Costi
(esclusa tassa di soggiorno)

Settimanali

€ 280,00 per adulto;
Bambini: fino a 2 anni soggiorno gratuito; da 2 a 6 anni quota di € 100,00.

Giornalieri

Vitto e alloggio: € 50,00 al giorno.
Pasti aggiuntivi: € 15,00.

Eventuali costi aggiuntivi

Biancheria della casa: € 10,00 settimanali.
Utilizzo lavatrice: € 5,00 a lavaggio.

Le camere sono arredate in modo essenziale, porta con te lenzuola ed asciugamani.
I servizi igienici e le docce sono in comune.
La struttura non è in grado di ospitare animali.

Prenotazioni

Luisa tel. 347-6905725
Anna tel. 340-7828385
Email info@bagnifroy.it

È possibile prenotarsi compilando il modulo presente sul sito e sulla pagina Facebook!

Eventuali modifiche alle prenotazioni effettuate vanno comunicate entro 7 giorni dall'inizio del soggiorno.

Dal 22 al 29 luglio

Settimana aperta a tutti, senza corsi organizzati dall'associazione.
Contattaci per venire con il tuo gruppo!

29 luglio - 5 agosto

Laboratorio di Shiatzu - Giampaolo Baratelli

Natura visionaria. Giochi espressivi con l'arteterapia - Carlo Coppelli

5 - 12 agosto

Le danze del mondo - Paolo Versari

Raccontare, raccontarsi, creare con le parole - Bruna Viotto

12 - 19 agosto

Corso di Qi Gong, imparare a rigenerarsi con lo yoga cinese! - Francesco Privato

Dal 22 al 28 luglio ospitiamo:
Vacanza studio di Shiatzu - Paolo Baratelli
Info e prenotazioni: 347-6440465

Da sapere

La vita di Froy si basa sul volontariato.
Per una buona gestione della struttura tutti i presenti partecipano a turno ad alcuni semplici servizi durante la permanenza (apparecchiare, sparecchiare, ecc).

Uscite nella natura

Durante le settimane verranno organizzate delle uscite nella natura a cura di Antonio Cappellato e Loris Sartori

Ferragosto

A Ferragosto verrà organizzata una grigliata per festeggiare tutti insieme

Il venerdì sera

Ritrovo per assaggi "eventuali" dei corsi frequentati durante la settimana, danze, musica e saluti di fine settimana!

E poi...

Escursioni, serate organizzate, attività di vario genere proposte dai volontari e da chi volesse condividere passioni e/o competenze

www.bagnifroy.it